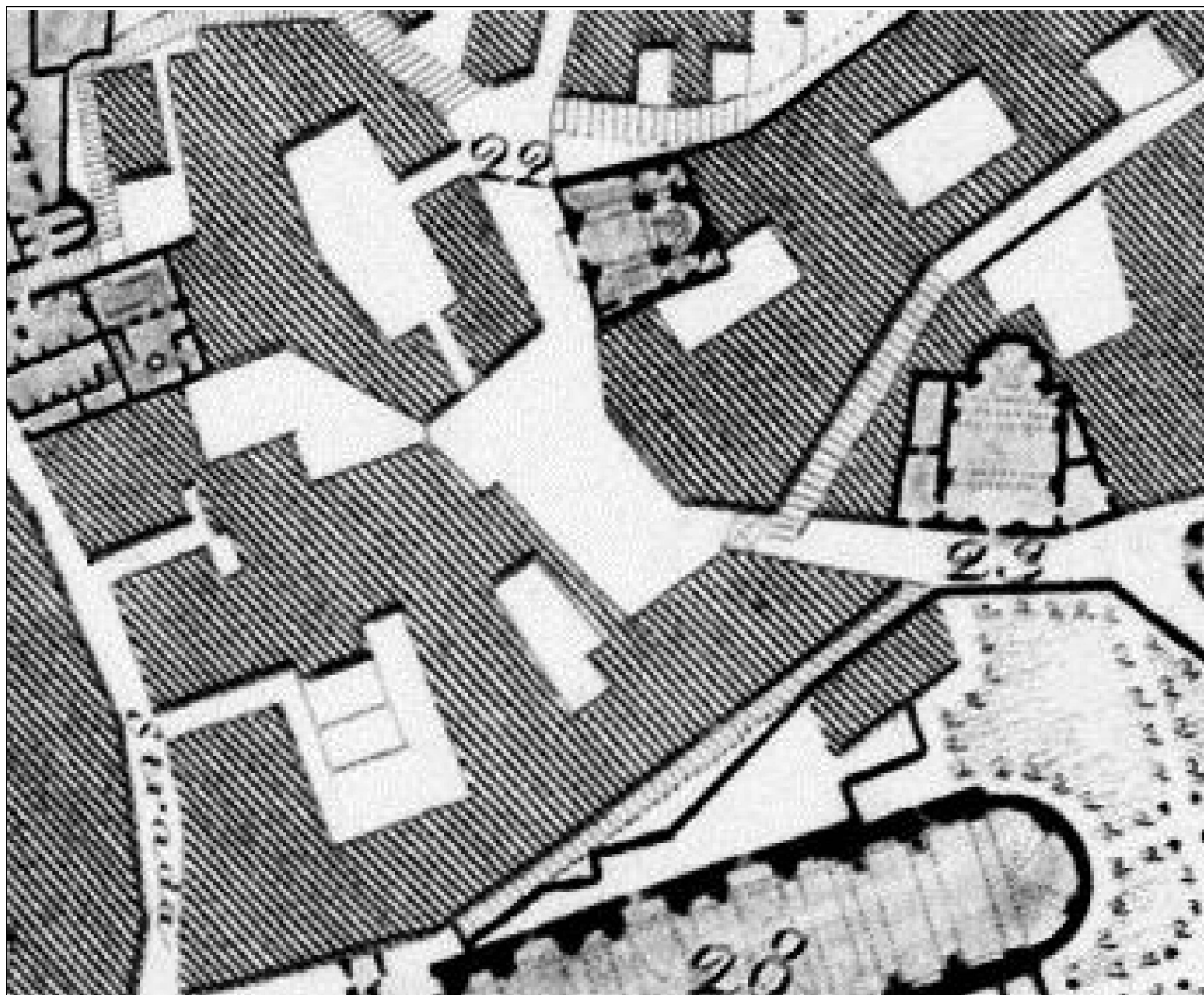


COMUNE DI ANCONA

DIREZIONE LL.PP e PROGRAMMAZIONE - GRANDI OPERE
RIQUALIFICAZIONE URBANA - SPORT



riqualificazione urbana ambito
VIA PIZZECOLLI - VIA BIRARELLI

PROGETTO ESECUTIVO

dirigente : ing. Stefano Capannelli
responsabile del procedimento : arch. Patrizia Piatteletti

archeologo . Dott.Stefano Piazzini

Valutazione rischio archeologico

VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

COMUNE DI ANCONA

**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA
PIZZECOLLI**

**SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA
BIRARELLI**

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

DICEMBRE 2018

Dott. **Giacomo Piazzini**

Iscritto nell'elenco degli operatori abilitati alla redazione
del documento di valutazione archeologica nel progetto
preliminare di opera pubblica con il numero **3681**

Via Montegrappa 4, 60123 - Ancona (AN)

C.F. PZZGCM87A03A271Q

P.IVA 02781860420

Tel. 3486602663

giacomo.piazzini@studio.unibo.it

INDICE

Premessa	p. 3
Il progetto dell'intervento	p. 8
Inquadramento storico-archeologico	p. 11
Fonti bibliografiche, archivistiche e cartografiche	p. 13
Schede di Sito Archeologico	p. 24
Analisi di superficie delle murature	p. 29
Conclusioni e valutazione del rischio archeologico	p. 33
Elenco delle tavole e delle foto	p. 35
Bibliografia	p. 36

PREMESSA

Il progetto degli interventi di riqualificazione urbana oggetto di questo elaborato prevede la realizzazione di una scalinata tra via Pizzecolli e via Birarelli e la sistemazione dell'allargamento di via Birarelli per l'occasione nominato "Largo di Porta Cipriana". Il progetto, dunque, si sviluppa in un'area del centro storico che è stata da sempre coinvolta nella dinamica insediativa della città di Ancona: le fonti bibliografiche, infatti, includono questi spazi all'interno di quella che era la cinta muraria della città medievale e, forse, anche di quella romana.

La relazione di rischio archeologico è stata condotta seguendo le direttive e le linee guida fornite dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche dalla quale era stata richiesta.

La documentazione raccolta si è basata principalmente sui dati ottenuti dalla consultazione e spoglio sistematici degli archivi della Soprintendenza, cui è stata affiancata la consultazione dell'Archivio di Stato di Ancona, dell'Archivio di Storia Urbana del Comune di Ancona e della documentazione bibliografica inerente.

I risultati di questa ricerca su più fronti sono stati uniformati e inseriti in una cartografia georeferenziata tramite software G.I.S. (Geographic Information System).¹

Per ottenere una valutazione del rischio archeologico più affidabile, oltre alla superficie specifica in cui si svolgerà l'intervento edilizio è stata presa in considerazione anche l'area circostante. L'estensione dell'indagine oggetto del presente elaborato, quindi, corrisponde ad un'area di 100 metri di raggio intorno a quella del progetto.

Si è provveduto a realizzare un censimento di tutti i siti che ricadevano entro questa zona di indagine. Ognuno di questi siti è stato brevemente descritto. Inoltre, sono

¹ Sono stati utilizzati, quali strumenti di ausilio per la realizzazione del presente elaborato, oltre alle indispensabili planimetrie di progetto, la cartografia e le ortofoto messe a disposizione dal Comune di Ancona (scala 1:2000) e Google Earth.

stati segnalate e corredate di una breve descrizione le strutture murarie di epoca medievale e post-medievale ad oggi visibili nell'area di intervento. Infine, è stata condotta un'accurata analisi della cartografia storica che, una volta georeferenziata e rielaborata in ambiente GIS, ha consentito il riconoscimento nella cartografia odierna dei perimetri di edifici non più visibili.

Sulla base dei risultati emersi, di fattori geomorfologici, geografici ed amministrativi, è stato valutato il grado di rischio archeologico dell'area interessata dal progetto.



Figura 1: Inquadramento territoriale dell'area del progetto da satellite

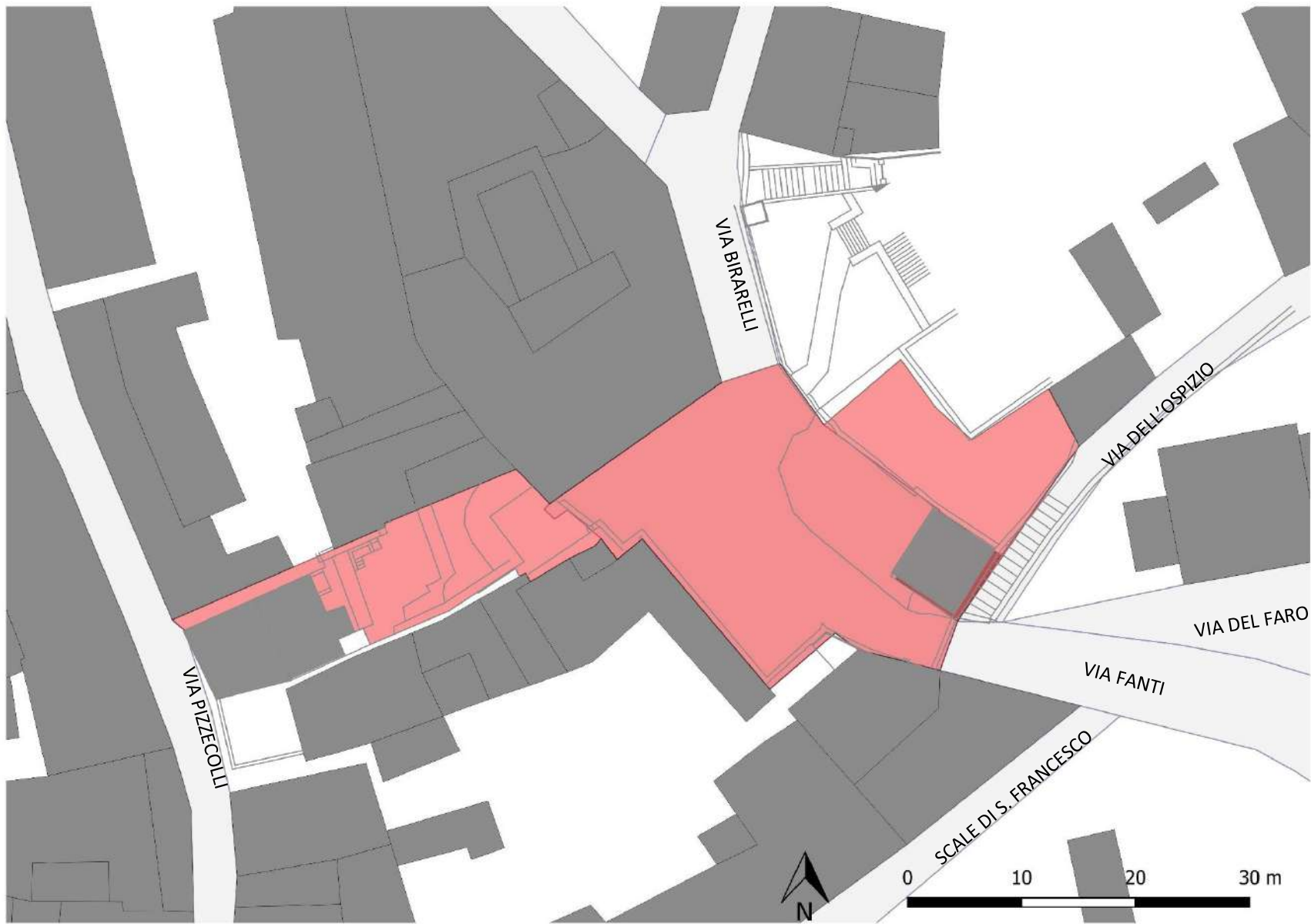


Figura 2: Veduta generale dell'area del progetto su cartografia aerofotogrammetrica, con indicazione in rosso dell'area di intervento



Figura 3: Veduta generale dell'area dell'intervento da satellite, con indicazione dei progetti

IL PROGETTO DELL'INTERVENTO

Il progetto di riqualificazione dell'area in oggetto realizzato dal Comune di Ancona si colloca in un'area che attende la definitiva sistemazione fin dal dopoguerra. ²

La scala

Il collegamento pedonale andrebbe a occupare uno spazio vuoto, caratterizzato da un dislivello di circa venti metri, frutto della demolizione di edifici danneggiati dai bombardamenti. A seguito della ristrutturazione di una porzione superstite dell'edificio, questo risulta tuttora privo di una viabilità di accesso.

Va segnalato in questa sede che il progetto prevede una serie di rampe "appoggiate" al terreno, delimitate da pannelli murari sui quali saranno posizionati gli apparecchi dell'impianto di illuminazione. La scelta strategica, dovuta a difficoltà strutturali, di realizzare la scala senza ricorrere a fondazioni diminuisce notevolmente il rischio archeologico dell'intervento.

Il sistema di rampe appena descritto raggiunge l'ultima quota utile a servire gli appartamenti. Da qui è stata prevista una scala prefabbricata che permette di risolvere il dislivello restante, circa sei metri, con l'affaccio da via Birarelli.

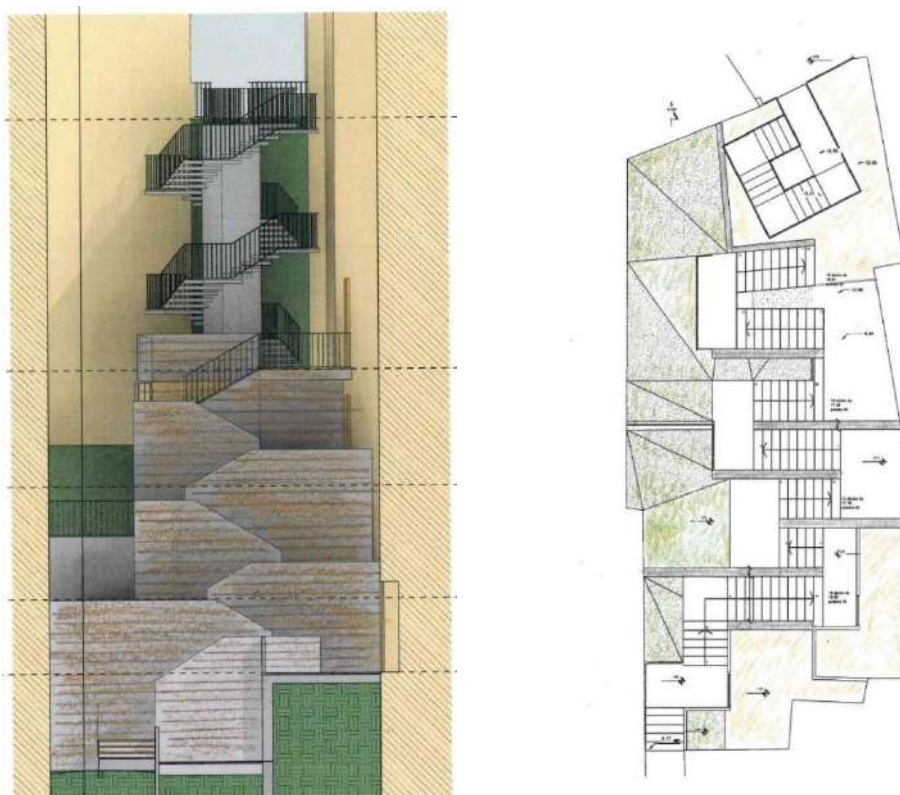


Figura 4: Prospetto e planimetria della scala in progetto

² Parte dei contenuti di questo paragrafo sono estratti dal Progetto fornito a chi scrive dall'Ufficio Riqualificazione e Arredo Urbano, Edilizia Storico Monumentale del Comune di Ancona: per maggior dettagli si veda il suddetto Progetto

La piazza

Parallelamente alla realizzazione della scalinata è prevista anche la sistemazione di un tratto della sovrastante Via Birarelli.

Originariamente la via in questione non prevedeva piazze ma, a seguito delle demolizioni causate dai danni bellici, si è venuto a creare uno slargo, definito dai progettisti del Comune di Ancona "Largo di Porta Cipriana", dal nome dell'antica porta che qui si apre.

La piazzetta, dunque, risulta delimitata dalla detta porta e da un garage abbandonato in cemento verso Est, da un muro medievale e dalla recinzione del giardino dell'INRCA verso Nord, dalla facciata principale di Palazzo Mei Gentilucci e dall'affaccio sullo spazio vuoto dove andrà la nuova scalinata verso Ovest, da alcuni edifici residenziali verso Sud.

Il progetto prevede la demolizione della struttura abbandonata che fiancheggia la porta e una nuova sistemazione della piazza. Una parte di questa continuerà ad essere dedicata, come è al momento, alla viabilità: l'unico intervento previsto è l'integrazione delle attuali lastrine di pietra arenaria; una seconda parte, sarà riqualificata ed esclusa dall'accesso delle autovetture. Questa area verrà leggermente rialzata e sistemata in piano. La nuova pavimentazione in acciottolato segnalerà a terra l'andamento dell'edificato distrutto dai bombardamenti.

Va segnalato in questa sede che il progetto della nuova pavimentazione prevede unicamente la demolizione dello strato superficiale dell'attuale pavimento in asfalto. Si tratta quindi di un intervento poco invasivo per il deposito archeologico.

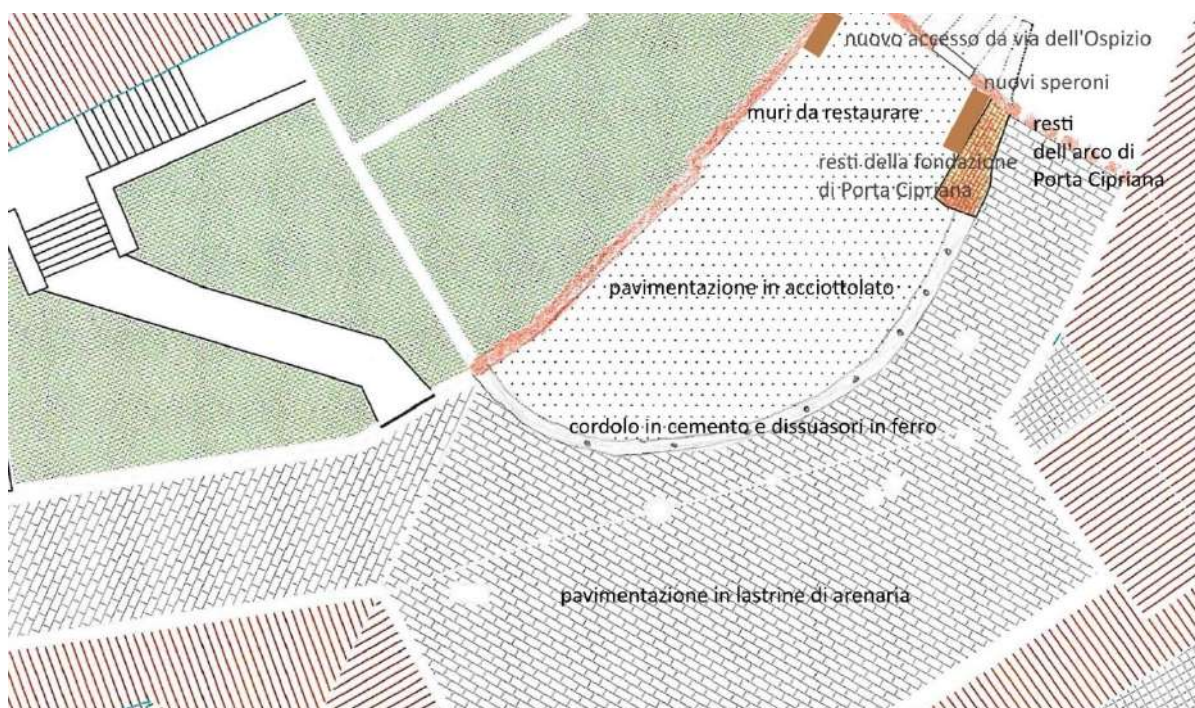


Figura 5: Progetto di riqualificazione di Largo di Porta Cipriana

Una volta demolita la struttura/garage che fiancheggia Porta Cipriana, il progetto prevede il consolidamento del muro oggi inglobato in quella struttura. Verranno riaperti sia la piccola finestra che il portale oggi tamponati con materiali recenti, così da consentire un nuovo accesso pedonale a Via Birarelli direttamente da via dell'Ospizio.



Figura 6: L'edificio da demolirsi nel progetto di riqualificazione della piazzetta

L'area soprastante la piazza

Il progetto prevede la bonifica dell'area a Nord soprastante la piazza, al di là del muro controterra residuo dalle demolizioni post belliche, attraverso l'estirpazione delle essenze infestanti e la ristrutturazione del muro, crollato in diversi punti per la spinta della soprastante vegetazione spontanea.

Porta Cipriana

Il consolidamento dell'arco residuo di Porta Cipriana è previsto attraverso la ricostituzione di alcune file di muratura al di sopra della chiave di volta, interponendo tra la nuova e la vecchia muratura una piastra inghisata, per assicurarne la stabilità.

INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il centro storico di Ancona si caratterizza come un ricchissimo contesto archeologico pluristratificato: i suoi oltre 2400 anni di storia cittadina, da aggiungersi a precedenti forme di insediamento protourbano, hanno lasciato una cospicua eredità materiale.

La città antica, che fu sia un caposaldo del controllo del territorio che un importante scalo portuale in tutta la sua storia, era concentrata sugli adiacenti colli Guasco, Cappuccini e Cardeto nonché sulle loro pendici. Le testimonianze dell'epoca romana, complici gli eventi bellici tardoantichi e altomedievali e alcuni grandi terremoti, sono state lentamente fagocitate dall'abitato medievale. Questo, che a partire dal X secolo si costituì gradualmente come una realtà a tratti florida, fu la piattaforma sulla quale la città rifiorì nel millennio successivo. Superando secoli di interventi e ristrutturazioni, infatti, ampie porzioni della città medievale erano ancora visibili al volgere del XX secolo. Coi bombardamenti del 1943/44 si consumò l'evento più catastrofico della storia della città, in cui due terzi del tessuto abitativo furono distrutti.

Principalmente grazie alle operazioni di ricostruzione seguite alla seconda guerra mondiale e al grande terremoto del 1972, ma anche in seguito a interventi di archeologia preventiva, sono stati portati in luce e variamente musealizzati numerosi resti delle aree pubbliche, sacre, abitative e necropolari della città greca e romana. In queste occasioni è stato possibile constatare che le peculiari condizioni geomorfologiche che caratterizzano Ancona hanno portato nel corso dei secoli ad un costante innalzamento dei piani d'uso che ha tendenzialmente sigillato in profondità i reperti delle epoche precedenti. Questa dinamica, ovviamente, non è generalizzabile su tutta la superficie urbana ed è, inoltre, strettamente dipendente da eventuali manomissioni post-deposizionali. Basti citare l'esempio dello scavo di Via Ferretti, in cui si è visto che la realizzazione di una cantina di epoca settecentesca ha tagliato tutti i livelli precedenti andando a impostare il proprio pavimento sul basolato di età repubblicana.

Per quanto riguarda nello specifico l'area inclusa nel presente elaborato, questa risultava certamente di una qualche rilevanza dal punto di vista urbanistico per la città romana se è vero, come sostenuto da alcuni studiosi,³ che lungo l'attuale strada di Via Birarelli correva una

³ Sebastiani 1996, p.89; Alfieri 1938, p. 18 e p. 32

delle principali vie di entrata e uscita dalla città. Questa direttrice era parallela alle altre due corrispondenti alle attuali Via Pizzecolli e Via Saffi, distanziate ognuna a due *actus* (70 metri) di distanza. La strada di Via Birarelli, in quest'ottica, avrebbe collegato la parte alta e monumentale della città non con la città bassa a valle (che era invece lo scopo della strada corrispondente all'attuale Via Pizzecolli) bensì con un percorso che, cavalcando la sella tra il colle dei Cappucini e quello del Cardeto, passa attraverso il complesso di necropoli ellenistiche e romane della Caserma Villarey.

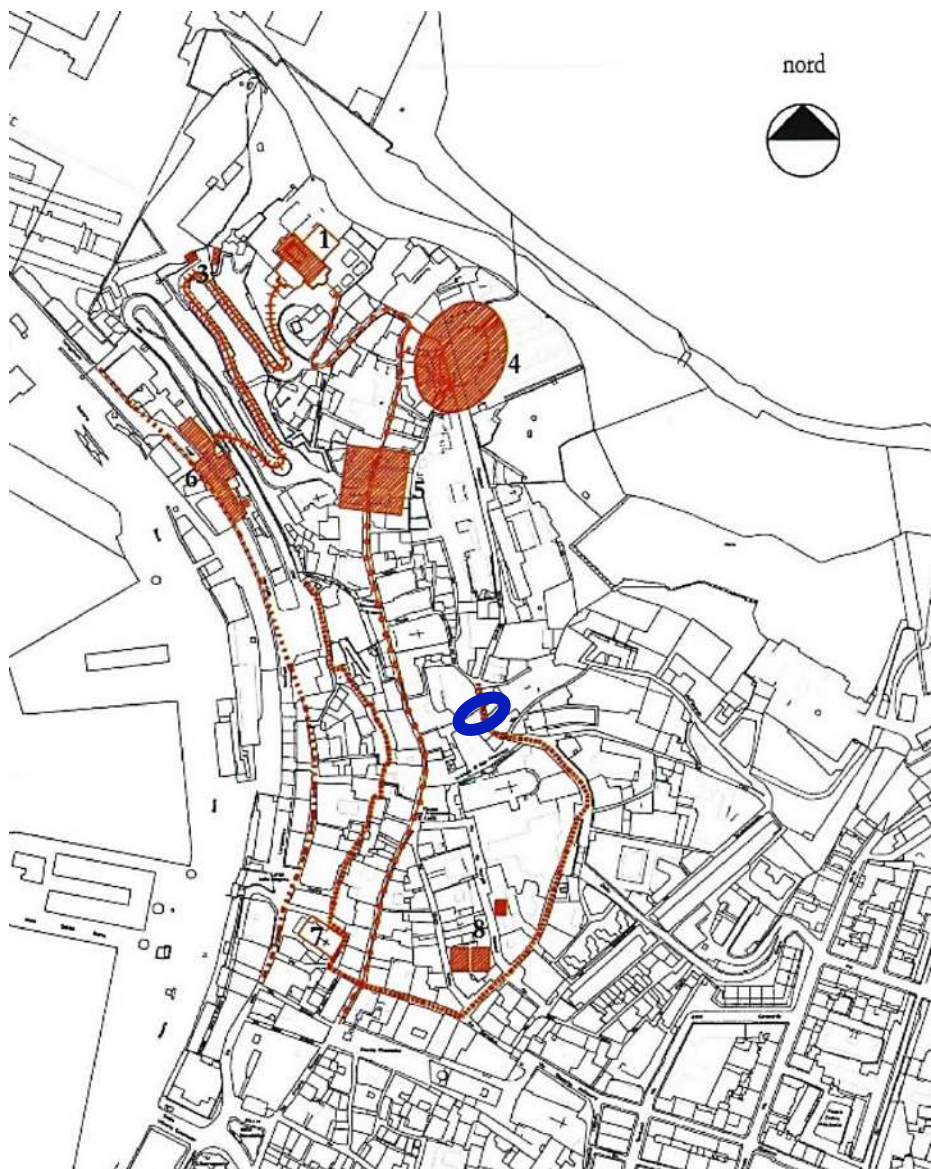


Figura 7: Indicazione degli elementi della città romana in Polichetti 2003, con segnalata in blu l'area di intervento

RISULTATI DELLA RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA E DELLA ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA

L'area interessata dal progetto di riqualificazione va ad occupare una fascia di tessuto urbano ampiamente manomesso nel corso del Novecento. Alcune indicazioni sulle strutture che vi hanno trovato posto, e i cui resti potrebbero essere oggetto di rinvenimento nel corso dei lavori, sono rintracciabili grazie all'analisi degli studi storiografici editi, delle fonti archivistiche e grazie alla rielaborazione della cartografia storica.

Lo spoglio delle pubblicazioni è avvenuto nella biblioteca della Soprintendenza Archeologica delle Marche, lo spoglio delle fonti archivistiche è avvenuto presso l'Archivio di Stato di Ancona. Le fonti cartografiche, infine, sono state rintracciate presso l'Archivio di Storia Urbana del Comune di Ancona e rielaborate da chi scrive.

L'attuale Via Birarelli si chiamava prima del Cinquecento Via S. Antonio. Questa passava prima sotto una porta omonima aperta lungo le mura duecentesche della città, ora scomparse, poi sotto Porta Cipriana e giungeva fino alla salita per la cattedrale. Dei numerosi edifici che si affacciavano un tempo lungo la via, nell'area oggetto di questo progetto dobbiamo citare: la Porta Cipriana, la chiesa di S. Maria in Porta Cipriana poi S. Anna dei Greci (o S. Anna Madre di Maria), il complesso ospitaliero della SS.ma Trinità, il Palazzo Acciaiuoli poi Mei-Gentilucci.

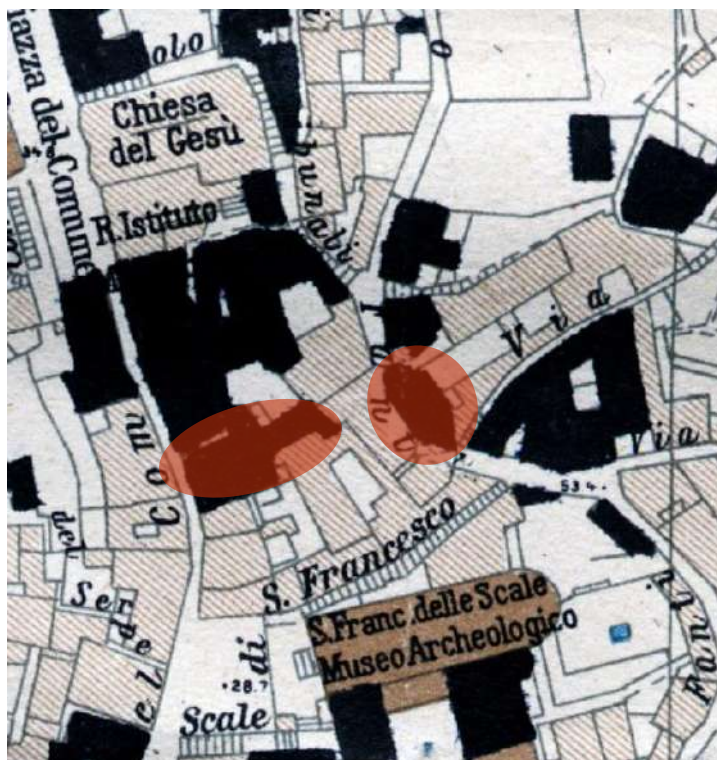


Figura 8: Rilievo aerofotogrammetrico del 1937 con indicazione sommaria (in nero) degli edifici colpiti dai bombardamenti, realizzata nel 1945, Archivio di Storia Urbana; in rosso le aree di intervento della riqualificazione

Porta Cipriana: la porta si trova nel luogo dove oggi si incontrano le vie Birarelli, dell'Ospizio, del Faro e Fanti. La tradizione storiografica locale vuole che questa porta, pur mutando nella forma, sia sempre esistita, fin dai tempi della colonia greca. Una notizia, non comprovata da documenti, riporta che "durante i lavori di consolidamento del fabbricato al quale si appoggiano le tracce della più recente struttura medievale della porta sia emerso un tratto di muratura a blocchi di arenaria".⁴ Si tratterebbe dunque dell'edificio residenziale che chiude a Sud la piazzetta. Non esistono ad oggi prove concrete a testimonianza dell'esistenza della porta antica. Dei documenti precedenti le demolizioni belliche esistono solo foto d'epoca che mostrano l'aspetto della struttura dopo notevoli modifiche di età tardo medievale e post medievale. Da notare, però, che sono oggi visibili alcuni lacerti della struttura in pietra bianca, inquadrabile nei secoli centrali del Medioevo, che fu in seguito inglobata nella struttura più recente in laterizi. Di quella versione più antica in pietra oggi non esiste più l'arco, mentre sono visibili la sua imposta e lo stipite meridionale. Riguardo allo stipite settentrionale, questo è possibile riconoscerlo a terra, in una piccola porzione del suo basamento, direttamente incassato nella marna naturale, che qui affiora dall'asfalto circostante.

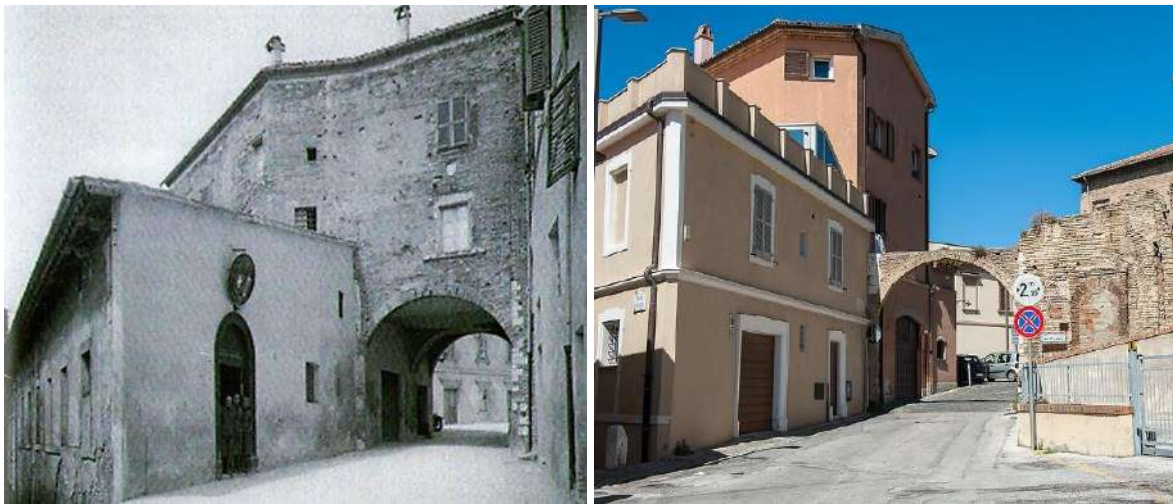


Figura 9: Confronto fra una foto di Porta Cipriana precedente i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e una foto odierna

⁴ Pirani 1998, p. 132



Figura 10: Foto di Porta Cipriana precedente i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale

S. Anna dei Greci: chiesa di dimensioni contenute già esistente nel Duecento, col titolo di S. Maria in Porta Cipriana. La comunità greca cominciò la frequentazione della chiesa dal 1380, quando questa fu concessa al Patriarca Latino di Costantinopoli. L'intitolazione cambiò in S. Anna nel 1531. La chiesa fu demolita a causa di un bombardamento del 1944; al suo posto resta ora il prato verde nel cortile della sede INRCA.



Figura 11: La chiesa di S. Anna (al n. 14) nella pianta di Giacomo Fontana del 1569

Ospedali degli Infermi: l'ospedale "della SS.ma Trinità" fu fondato nel 1645 dalla Confraternita della Misericordia e Morte e si unì a quello già esistente "di S. Anna" costruito nel 1584. Ampiamente danneggiato dai bombardamenti del 1943/44, solo una porzione del complesso è stato recuperato.

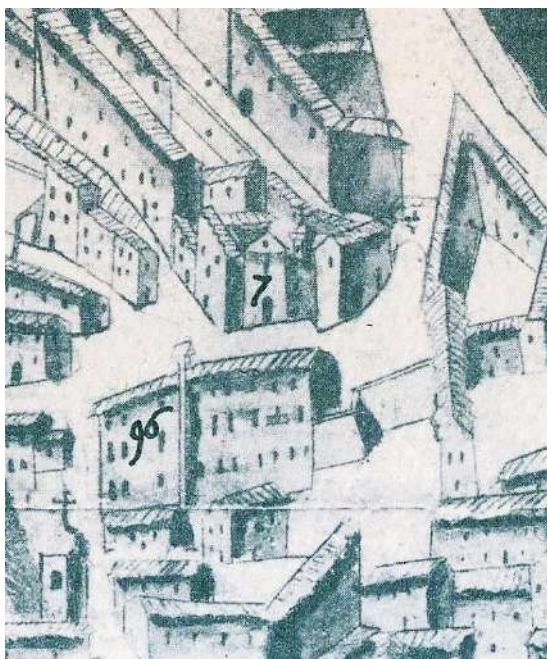


Figura 12: Particolare della pianta del De Giardinis del 1745; al numero 96 il palazzo Mei Gentilucci (all'epoca di proprietà degli Acciaiuoli), al numero 7 la chiesa di S. Anna, a fianco e dietro la chiesa si estendeva l'Ospedale degli infermi (Pirani 1991 p. 49)

Palazzo Acciaiuoli, poi Mei Gentilucci: palazzo nobile di fondazione cinquecentesca. Fu ampiamente ristrutturato e portato alle forme odierne nel Settecento, quando fu acquisito dagli Acciaiuoli, sotto i quali fu anche residenza vescovile. Alcune porzioni del Palazzo Mei Gentilucci, in particolare lo spigolo Est, furono seriamente danneggiate dai bombardamenti del 1943/44, fu quindi ristrutturato nel 1948 divenendo sede di un istituto scolastico privato.



Figura 13: Una foto dei primi anni del '900 della piazzetta: in fondo è la facciata della chiesa di S. Anna, in primo piano un ingresso dell'Ospedale, a sinistra lo spigolo del Palazzo Mei Gentilucci (Pirani 1998, p.16)

La sovrapposizione dei progetti di riqualificazione oggetto del presente elaborato con le cartografie storiche è risultata particolarmente informativa con:

- Pianta di Giacomo Fontana del 1588 inserita nel manoscritto Vat.lat.5463 e conservato presso la Biblioteca Vaticana;
- Pianta del Catasto Gregoriano, redatta nel 1813 e conservata presso l'Archivio di Stato di Roma;
- Pianta del Dicastero del Censo (detta "del Grassellini"), redatta nel 1844 e acquisita dall'Archivio di Storia Urbana del Comune di Ancona;
- Cartografia aerofotogrammetrica del 1937 e acquisita dall'Archivio di Storia Urbana del Comune di Ancona.

Di seguito i risultati:

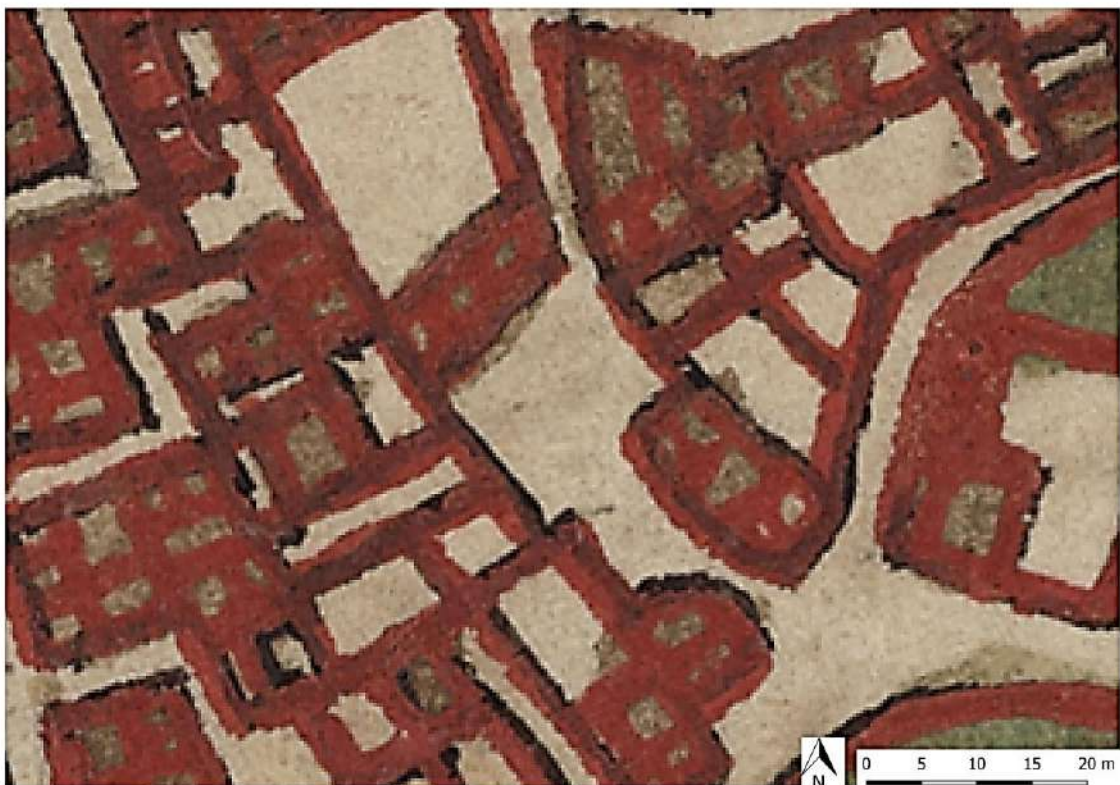


Figura 14: Particolare della pianta di Giacomo Fontana del 1588

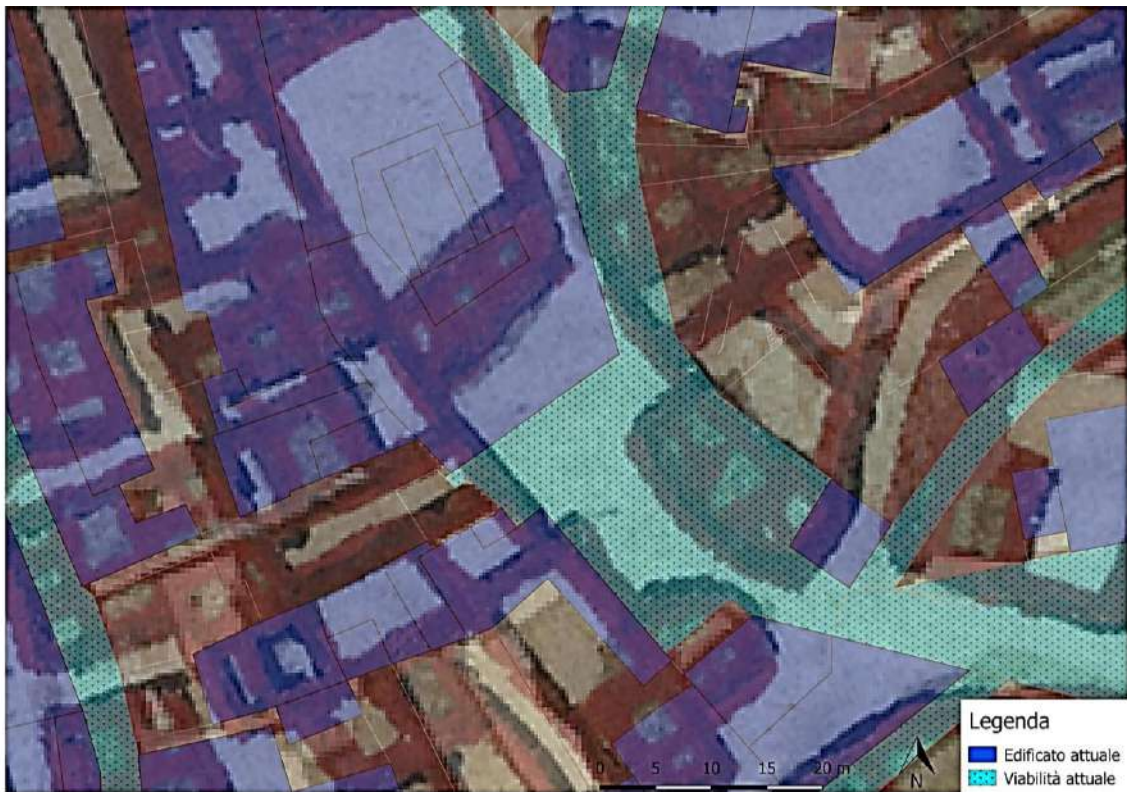


Figura 15: Sovrapposizione dell'edificato e della viabilità attuali sulla pianta di Giacomo Fontana del 1588 (Errore medio 6,68 m)

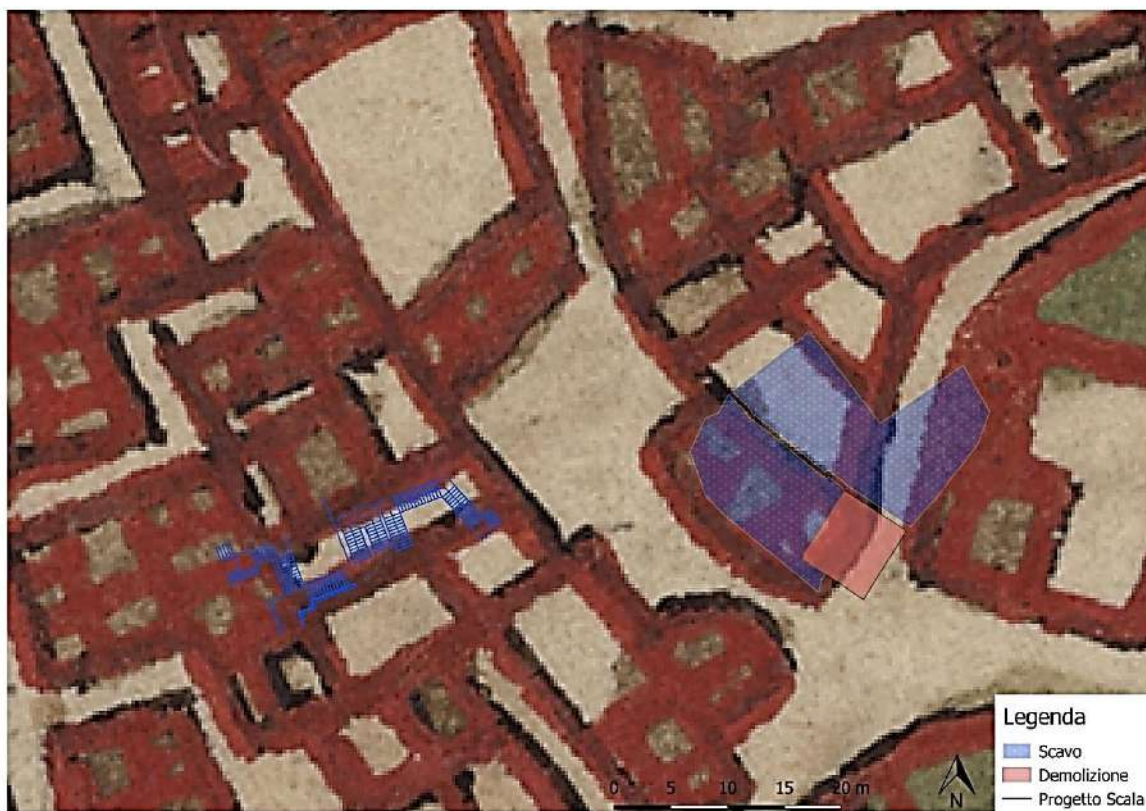


Figura 16: Sovrapposizione dei progetti di riqualificazione con la pianta di Giacomo Fontana del 1588 (Errore medio 6,68 m)



Figura 17: Particolare del Catasto Gregoriano del 1813 (alla lettera L' la chiesa di S. Anna, alla lettera F' l'Ospedale della SS.ma Trinità)

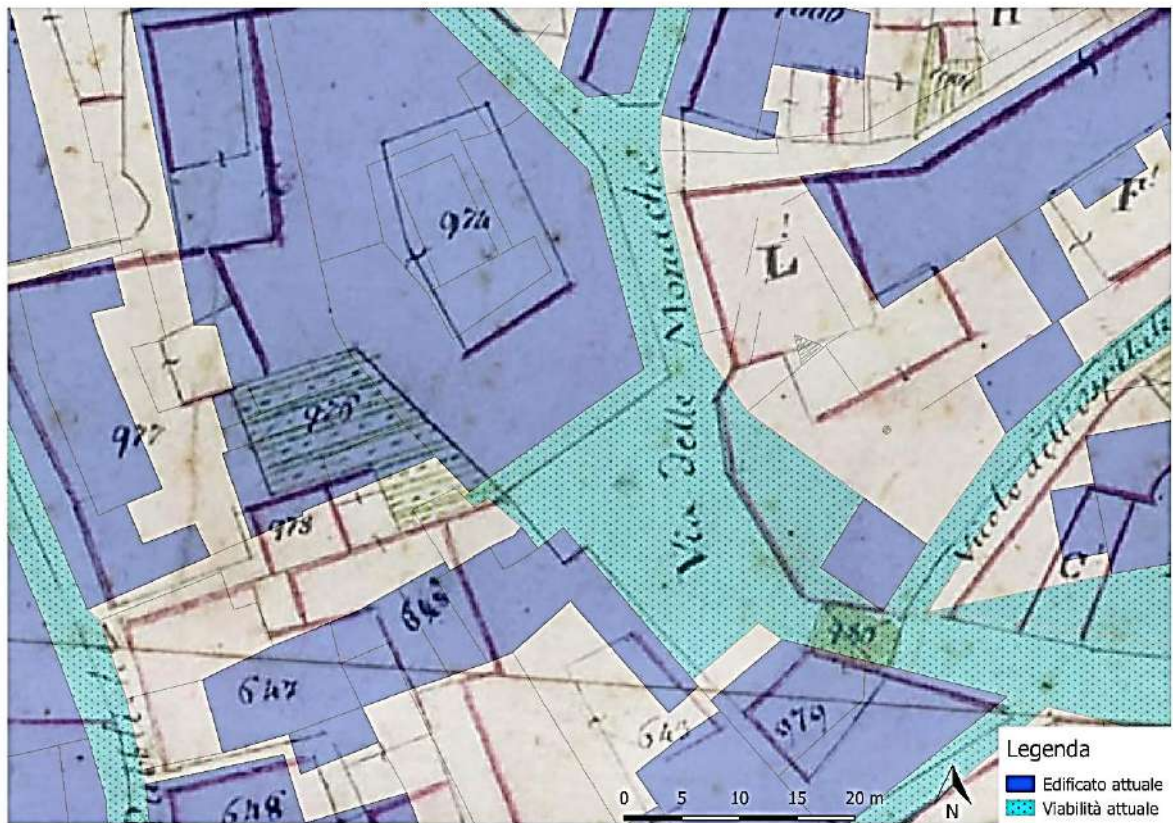


Figura 18: Sovrapposizione dell'edificato e della viabilità attuali sul Catasto Gregoriano del 1813 (Errore medio 1,75 m)

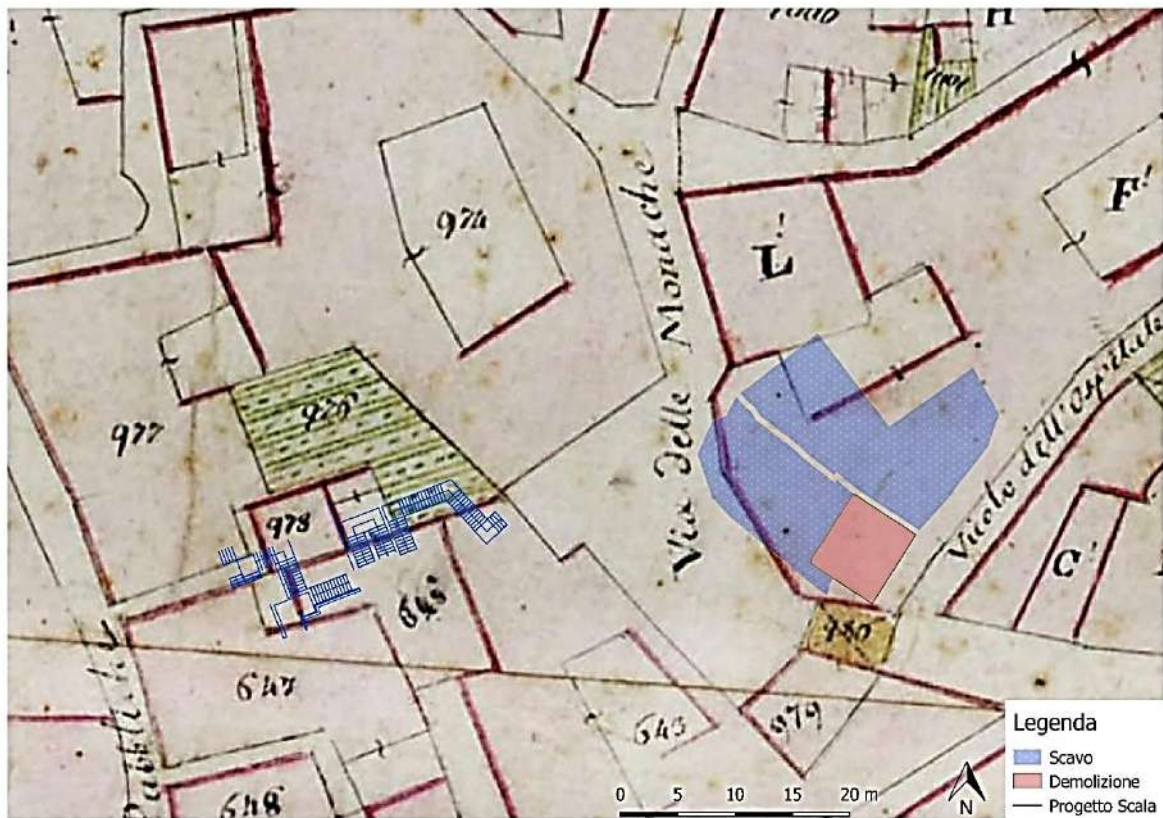


Figura 19: Sovrapposizione dei progetti di riqualificazione con il Catasto Gregoriano del 1813 (Errore medio 1,75 m)

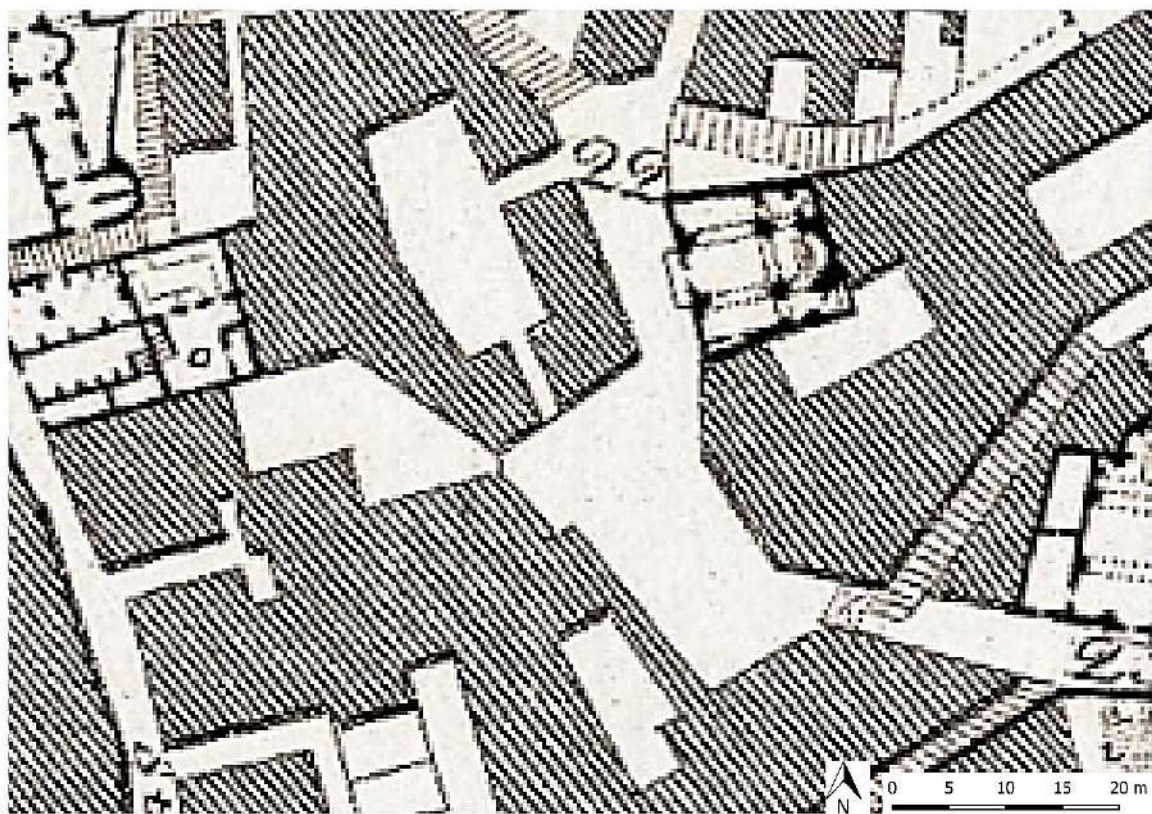


Figura 20: Particolare della Carta del Dicastero del Censo del 1844, detta "del Grassellini" (al numero 22 la chiesa di S. Anna)



Figura 21: Sovrapposizione dell'edificato e della viabilità attuali sulla Carta del Dicastero del Censo del 1844, detta "del Grassellini" (Errore medio 3,09 m)

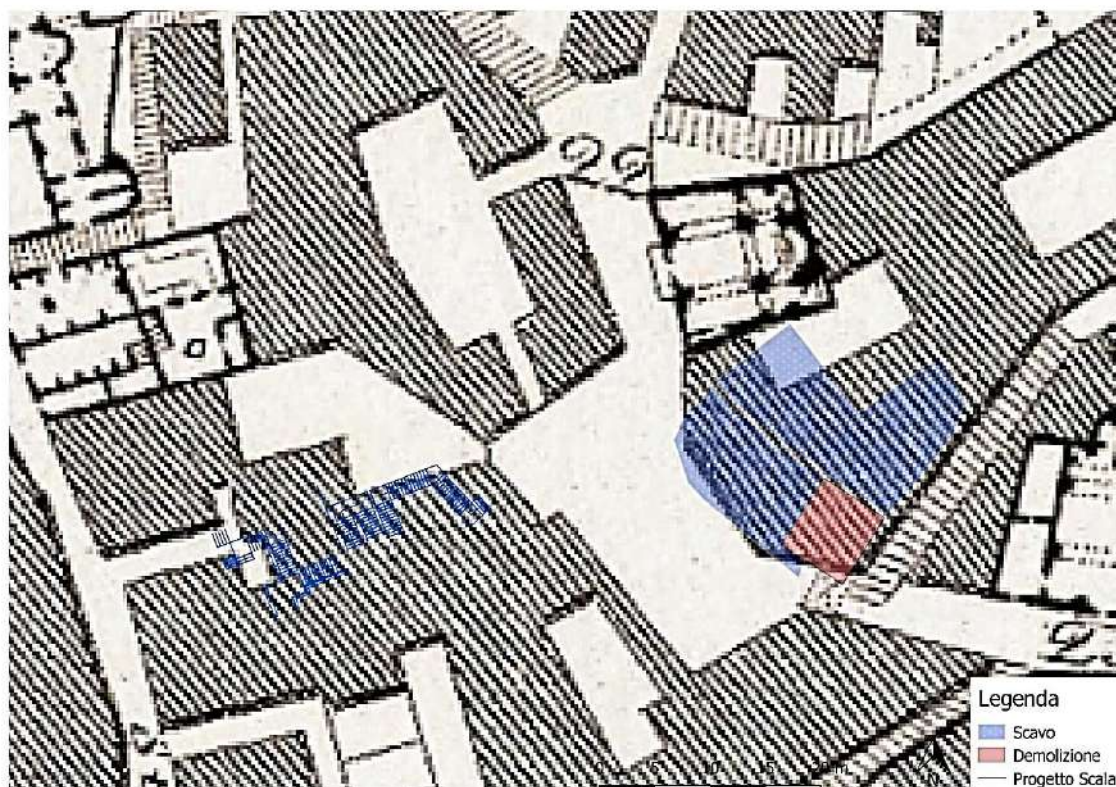


Figura 22: Sovrapposizione dei progetti di riqualificazione con la Carta del Dicastero del Censo del 1844, detta del Grassellini (Errore medio 3,09 m)

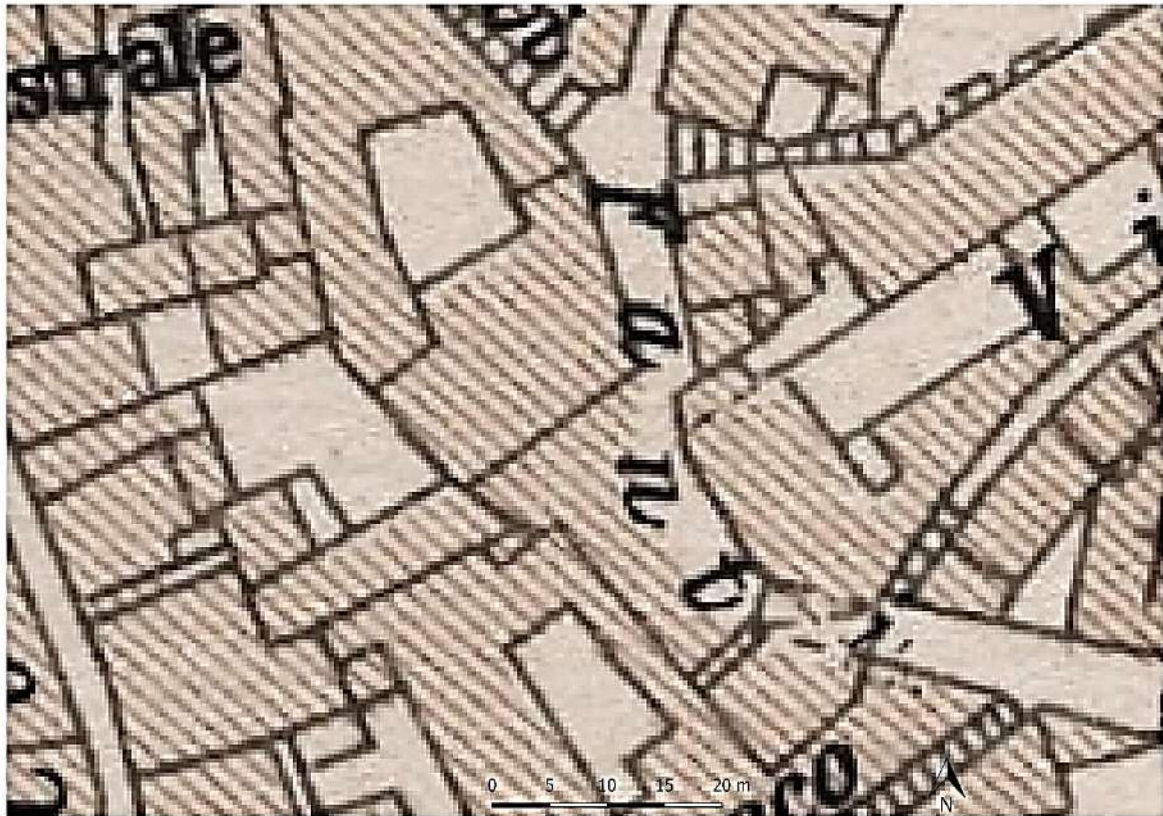


Figura 23: Particolare dell'aerofotogrammetrico del 1937



Figura 24: Sovrapposizione dell'edificato e della viabilità attuali sull'aerofotogrammetrico del 1937 (Errore medio 1,16 m)



Figura 25: Sovrapposizione dei progetti di riqualificazione con l'aerofotogrammetrico del 1937 (Errore medio 1,16 m)

SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

La ricerca ha preso avvio dalla consultazione della Carta del Rischio dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (www.cartadelrischio.it), che permette di individuare i siti, le aree e i monumenti già sottoposti al vincolo. Questo passaggio ha permesso di individuare i siti, le aree e i monumenti già sottoposti al vincolo in un'areale di 1000 m² intorno all'obiettivo dell'intervento di riqualificazione.

Nell'Archivio della Soprintendenza si sono visionate le schede di Sito Archeologico (SI) desunte dalla consultazione della Carta del Rischio.

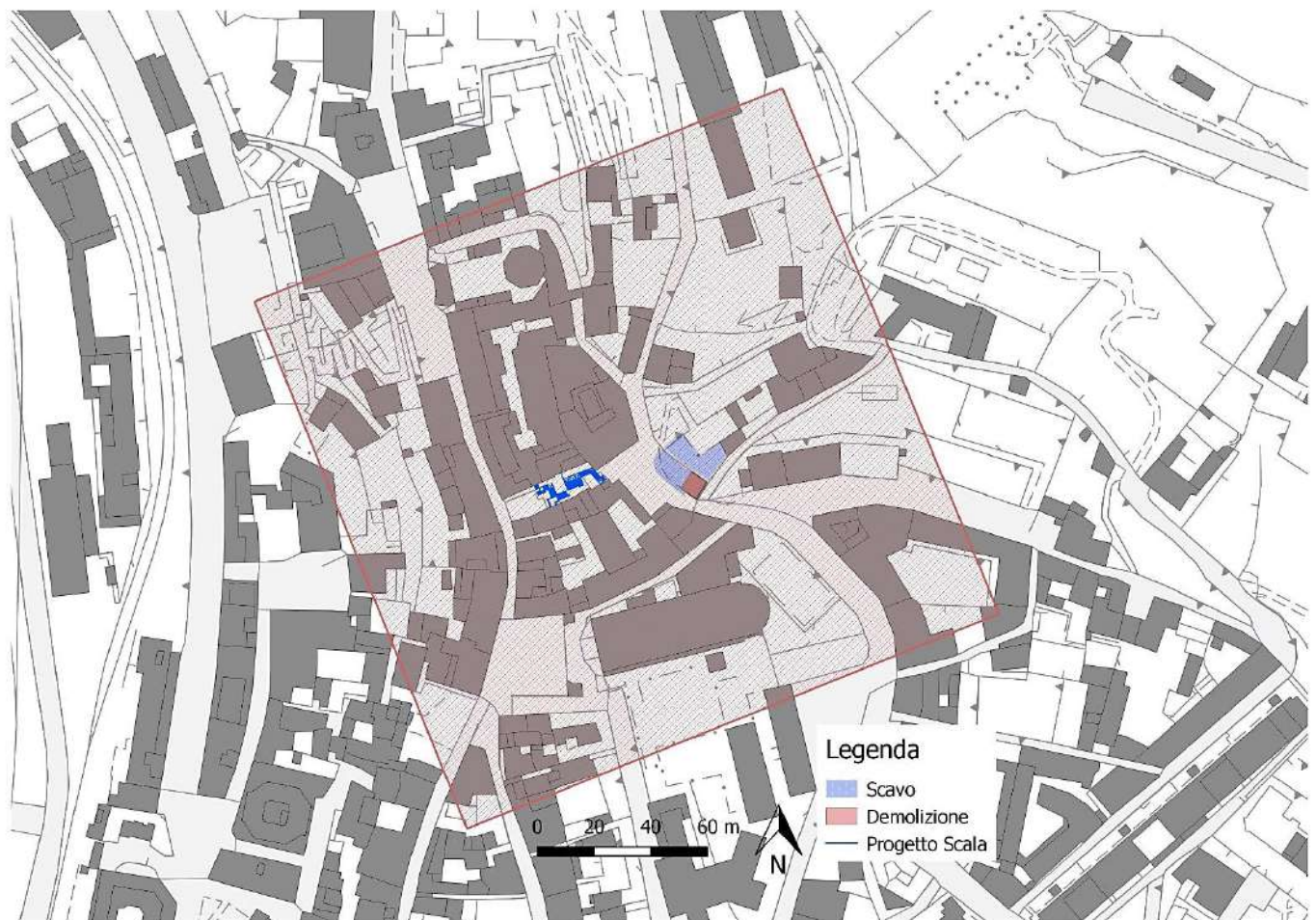


Figura 26: Area oggetto della ricerca di siti

In seguito a questo lavoro di carattere preliminare si è proceduto ad un'ulteriore indagine archivistica direttamente presso l'Archivio Dossier della Soprintendenza, dove sono state recuperate le informazioni relative ad alcuni siti non ancora censiti sul portale della Carta del Rischio dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro.

I dati essenziali desunti in maniera sistematica in questa fase costituiscono una solida e imprescindibile base del lavoro. Infatti, gli elementi presi in considerazione sono propedeutici alla realizzazione delle indagini sistematiche sul campo oltre a costituire un indispensabile approfondimento di conoscenza della realtà territoriale, ai fini della sintesi per la valutazione del rischio.

Per il posizionamento dei siti sulla cartografia di riferimento si vedano le Tavole 6 e 7.

SITI POSTI DENTRO L'AREA DI INTERVENTO

- **Sito n. 1:**

Presso la piazzetta su cui si concentra il progetto di riqualificazione in oggetto, all'incirca di fronte al civico 5 di Via Birarelli si situa un rinvenimento archeologico recentissimo, effettuato nel dicembre 2018. Si tratta di una piccola struttura controterra, forse un butto, di probabile epoca moderna; questa risulta tagliare strati terrosi che hanno restituito reperti archeologici, tra cui ceramica, vetri e metalli, tutti databili all'epoca romana.

Questo rinvenimento in un'area oggi all'aperto ma precedentemente occupata da un edificio demolito per i bombardamenti del 1943/44. Questo edificio è individuabile nella cartografia storica e si identifica come parte dell'Ospedale degli Infermi (o della SS.ma Trinità). La presenza di questo edificio già nelle cartografie cinquecentesche ne conferma l'antichità.

Sotto al piano della pavimentazione stradale attuale (spessore 6 cm) è stato trovato un massetto (spessore 15 cm) forse relativo alla pavimentazione ormai perduta dell'edificio demolito. Subito sotto al massetto si trovano gli strati terrosi ricchi di reperti romani e, poco più sotto (a circa 60 cm dal piano dell'asfalto), è stato direttamente individuato il banco di marna naturale.

Considerazioni: questa zona si caratterizza per il sottile spessore del deposito archeologico: la marna naturale si individua a circa 60 cm di profondità nel saggio ed affiora addirittura fuori dall'asfalto a pochi metri di distanza, accanto a Porta Cipriana. Questa constatazione può essere messa in relazione con la presenza di una viabilità antica, mai venuta meno. Nel corso dei secoli è stata verosimilmente necessaria una continua manutenzione, anche in funzione di mantenere regolare ed adeguata la pendenza della strada (come risulta attestato da fonti scritte anche per la porzione terminale di Via Birarelli, che sale verso il duomo, rimaneggiata più volte). L'assenza di una stratificazione coerente in senso diacronico, che si concretizza con

la completa assenza di oltre un millennio e mezzo di storia nel diagramma stratigrafico, nonché l'assenza di strutture d'epoca romana potrebbe suggerire che in epoca tardomedievale/moderna fu compiuta un'opera di bonifica del terreno per la realizzazione dell'edificio ospedaliero che andò a fiancheggiare la chiesa di S. Anna. In quest'ottica gli strati terrosi contenenti reperti romani che sono stati individuati potrebbero essere contesti non chiusi, non in giacitura primaria, bensì "rimaneggiati".

Fonte dei dati: Abaco Società Cooperativa⁵

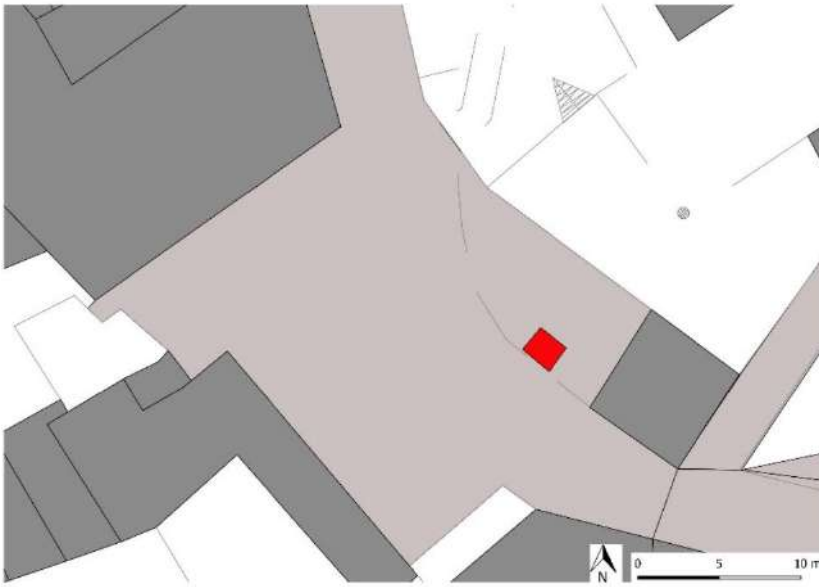


Figura 27: L'estensione del saggio di scavo del Sito 1 (in rosso) localizzato sulla cartografia attuale



Figura 28: L'estensione del saggio di scavo del Sito 1 (in rosso) localizzato sul il Catasto Gregoriano del 1813 (Errore medio 1,75 m)

⁵ Comunicazione personale; il sito è tuttora in corso di scavo

SITI POSTI ENTRO 100 M DALL'AREA DI INTERVENTO

- **Sito n. 2:**

Presso il civico 25 di Via Fanti (cortile del fabbricato tra Via Fanti, Via Oddo di Biagio e Vicolo del Solitario) si situa un rinvenimento archeologico, effettuato in due riprese fra ottobre 1998 e febbraio 1999. Si è trattato di uno scavo d'emergenza in occasione dello sterro per realizzazione di un garage seminterrato. Lo scavo è stato condotto fino al raggiungimento della marna naturale del colle. Non sono state rinvenute strutture, ma tagli dovuti a varie tipologie di intervento. Le evidenze più importanti sono costituite da un totale di 10 sepolture, tutte di epoca romana a parte due successive, verosimilmente di epoca tardoantica o medievale e divise da quelle più antiche da una stratificazione di circa due metri.

Considerazioni: la mancanza di strutture murarie e la presenza delle sepolture ben si accorda con l'ipotesi di trovarsi in un'area extraurbana rispetto alla città romana.

Bibliografia: Archivio SABAP Marche.

- **Sito n. 3:**

Presso il fianco meridionale del Palazzo degli Anziani di Ancona, lungo Via Rupì Comunali si situa un rinvenimento archeologico, noto fin dal 1973 e scavato sistematicamente nei primi anni Novanta.

Il sito è caratterizzato dalla presenza sul margine della scarpata di varie strutture di epoca medievale appoggiate alle murature della prima fase del Palazzo degli Anziani, le quali sono realizzate con grandi blocchi di calcare e risalenti con ogni probabilità al XI secolo. In questo sito sono stati individuati la base di una torre con paramento bugnato parzialmente crollata, una scalinata in pietra ad arco rampante che dava accesso al camminamento di ronda della facciata a mare del Palazzo degli Anziani, una struttura articolata in tre vani e disposta su due livelli (di cui uno voltato), una pavimentazione stradale a *spicatum* che corre lungo la scarpata.

Considerazioni: senza entrare nel merito della analisi architettonica, sembra qui utile sottolineare la destinazione d'uso di questa ripida rupe del tutto simile a quella compresa nell'area dell'intervento che si sta progettando. Il pendio è stato qui tagliato e regolarizzato, ricavando strette e ravvicinate terrazze su cui sono disposti i vani di edifici dalla pianta poco estesa ma che trovavano il loro sviluppo in altezza.

Bibliografia: Archivio SABAP Marche; Della Rocca 2002.

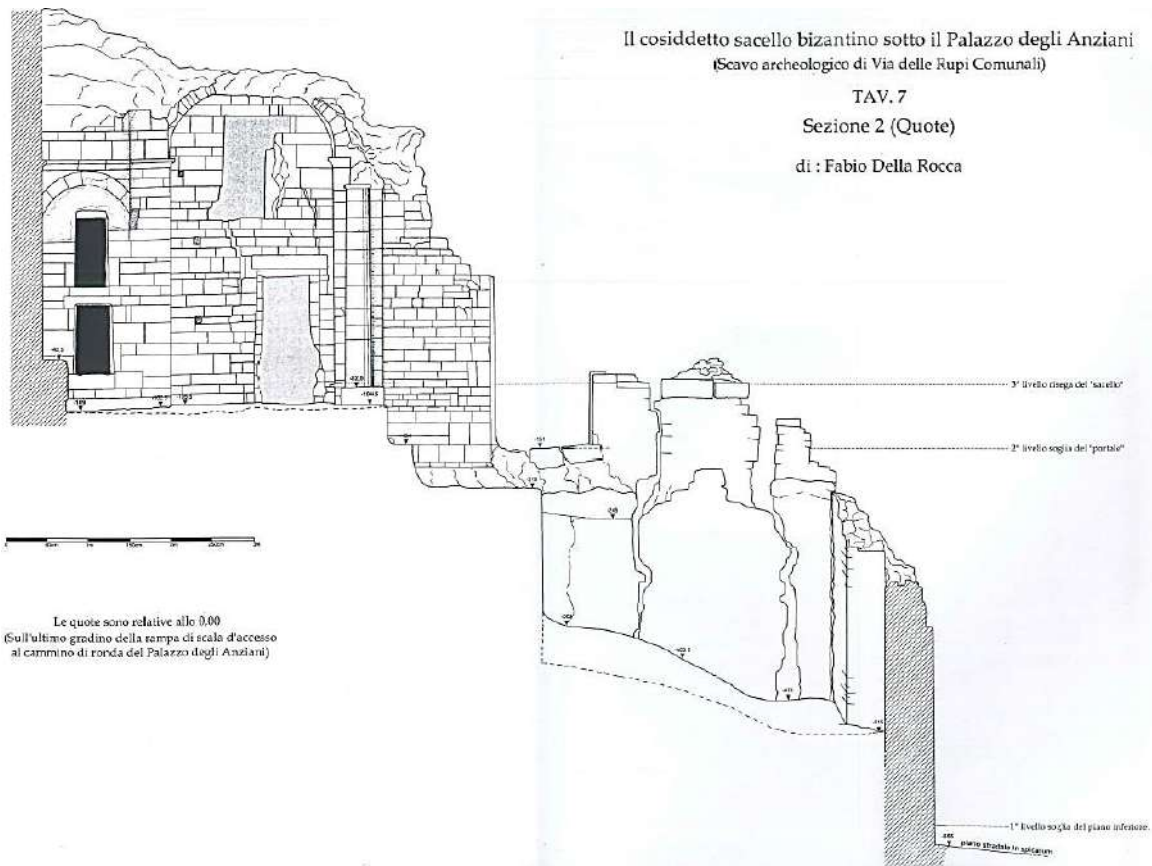


Figura 29: La sezione della struttura del c.d. "Sacello bizantino" presso il Palazzo degli Anziani (Della Rocca 2002)

- **Sito n. 4:**

Presso il civico 40 di Via Matas si situa un rinvenimento archeologico effettuato nel 1957. In quell'occasione furono individuati i resti del peristilio di una *domus* romana che si cala nel contesto di un quartiere residenziale testimoniato da altri rinvenimenti simili circostanti. Furono trovati *in situ* le basi di 11 colonne, porzioni del pavimento a mosaico del porticato e del pavimento a *spicatum* dell'area aperta.

Considerazioni: Si vuole qui sottolineare l'imprevedibilità della quota di rinvenimento delle murature romane in questa zona della città: la planimetria del peristilio suggerisce che la *domus* si estendesse sia sotto Via Matas che sotto Via Orsini. Considerando il piano di calpestio di Via Matas i resti si trovano a poco più di 50 cm di profondità, mentre sotto Via Orsini le strutture sono coperte da almeno 4 metri di interro.

Bibliografia: Archivio SABAP Marche; Sebastiani 1996, sito 28, pp. 54-55

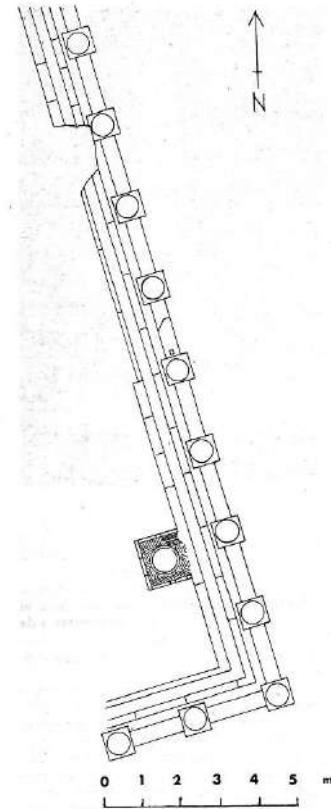


Figura 30: Foto e planimetria del peristilio di Via Matas 40

RISULTATI DELLA ANALISI DI SUPERFICIE DELLE MURATURE

La ricognizione sul campo è stata eseguita coprendo l'intera area del progetto proposto ed è stata effettuata mediante il passaggio in prima persona da parte di chi scrive avendo cura di segnalare l'eventuale presenza sul terreno di resti materiali riconducibili a forme di occupazione o frequentazione antropica di interesse archeologico.

Il terreno interessato dal progetto si può dividere in due aree distinte dal punto di vista della visibilità. La porzione di Via Birarelli che sarà interessata dalla sistemazione della pavimentazione e dalla demolizione di un edificio risulta essere in parte coperta da asfalto e in parte di pietre di arenaria: circostanza, questa, che determina un grado di visibilità nullo. Per questa area ci si è limitati alla ricognizione e documentazione delle murature fuori terra di interesse archeologico. L'altra area in questione consiste nel pendio che ospiterà la scala. Qui il grado di visibilità può essere considerato tra il sufficiente ed il nullo. Tale condizione è imputabile, oltre alla presenza di vegetazione spontanea, alla presenza sul terreno di sporcizie e macerie di vario tipo che hanno reso difficoltosa la lettura delle evidenze, lasciando comunque la possibilità di una minima analisi superficiale.

Non sono stati rinvenuti resti materiali mobili riconducibili a forme di occupazione o frequentazione antropica di interesse archeologico. Sono state censite un totale di 5 strutture di interesse archeologico, descritte qui di seguito. Le foto di queste strutture sono visionabili nel dvd allegato. Il posizionamento delle strutture è indicato nella Tavola 8.

Struttura 1:

Muro in opera mista visibile solo nel suo prospetto meridionale, composto di laterizi di reimpiego, blocchi di calcare, blocchi di arenaria di varie dimensioni. Si tratta di una struttura controterra destinata a sostenere il terreno del cortile che si trova sul lato retrostante la piazzetta. Dal lato verso quest'ultima, invece, il muro si trovava in un ambiente interno, come testimoniato dalle cartografie storiche che lo inquadrano all'interno del complesso dell'Ospedale della SS.ma Trinità.

Preme notare in questa sede che sia nel margine occidentale che in quello orientale del muro si riconoscono i lacerti dei due ulteriori muri, ormai demoliti, a cui la Struttura 1 si legava individuando un ambiente chiuso. È probabile che le fondazioni dei due suddetti muri siano ancora conservati al di sotto dell'asfalto della piazzetta che si vuole riqualificare.

Struttura 2:

Lacerto di struttura muraria in pessimo stato di conservazione: nessuno dei suoi lati presenta un paramento, si tratta quindi del solo nucleo della muratura costituito di pietrame di varia natura e frammenti di laterizio legati da abbondante malta, poggia direttamente sulla marna naturale che qui affiora dall'asfalto. È possibile identificare in questa struttura lo stipite settentrionale della versione più antica - in pietra - di Porta Cipriana, alla luce della posizione e della analoga composizione rispetto allo stipite meridionale, meglio conservato e ancora provvisto dell'imposta della volta della porta.

È importante notare in questa sede che se, come probabile, a questa prima versione in pietra della porta siano corrisposte delle mura in pietra oggi non più visibili, l'allineamento dei due stipiti superstiti sembra indicare che le fondazioni di quelle mura si troverebbero al di sotto dell'edificio di cui questo progetto prevede la demolizione.

Struttura 3:

Muro in laterizi, con andamento NO-SE e visibile solo nel suo prospetto meridionale, conservato per circa 1,6 metri di altezza e 3,1 metri di lunghezza. I mattoni sono piuttosto standardizzati (misure medie: cm 5 x 10 x 27). Non presenta tracce di rivestimento superficiale

né di finitura del legante, suggerendo una sua interpretazione quale muro di una cantina, anche in virtù della sua posizione più bassa in quota rispetto alle altre strutture qui censite.

Struttura 4:

Muro in laterizi, con andamento NO-SE e visibile solo nel suo prospetto meridionale, conservato per circa 2,2 metri di altezza e 3 metri di lunghezza. I mattoni sono frammentari e poco standardizzati (misure medie: cm 6 x 10 x n.d.). Presenta evidenti tracce di intonaco.

Struttura 5:

Muro in laterizi conservato per circa 2,5 metri di altezza e 7,1 metri di lunghezza, con uno spessore del muro di 1 metro circa. I mattoni sono ben fatti e standardizzati (misure medie: cm 6 x 16 x 28). Non presenta tracce di rivestimento né di finitura superficiale del legante.

Il muro ha un andamento NE-SW, quindi risale la pendenza della scarpata. Nonostante sia crollato in più punti, è possibile notare che il muro era caratterizzato da un andamento a terrazze.

Considerazioni: Le strutture 3, 4 e 5 sono riferibili ad un unico complesso edilizio di cui, con ogni probabilità, la struttura 5 costituiva un perimetrale esterno, mentre le altre due strutture costituivano alcuni dei divisori interni. A questo stesso complesso edilizio, nella sua fase più recente, è riferibile il pavimento visibile affacciandosi da Via Birarelli.

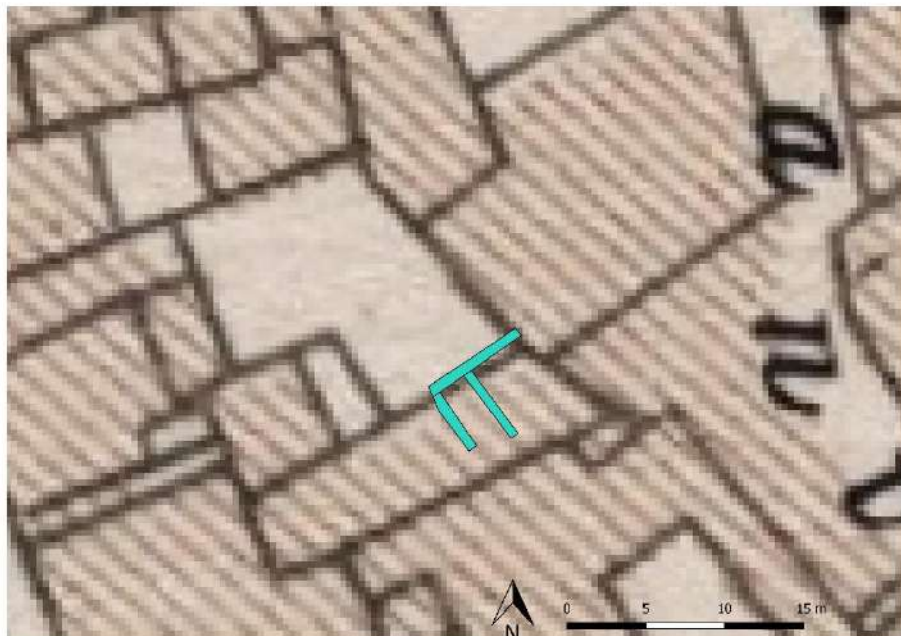


Figura 31: Sovrapposizione delle strutture 3, 4 e 5 con l'aerofotogrammetrico del 1937 (Errore medio 1,16 m)

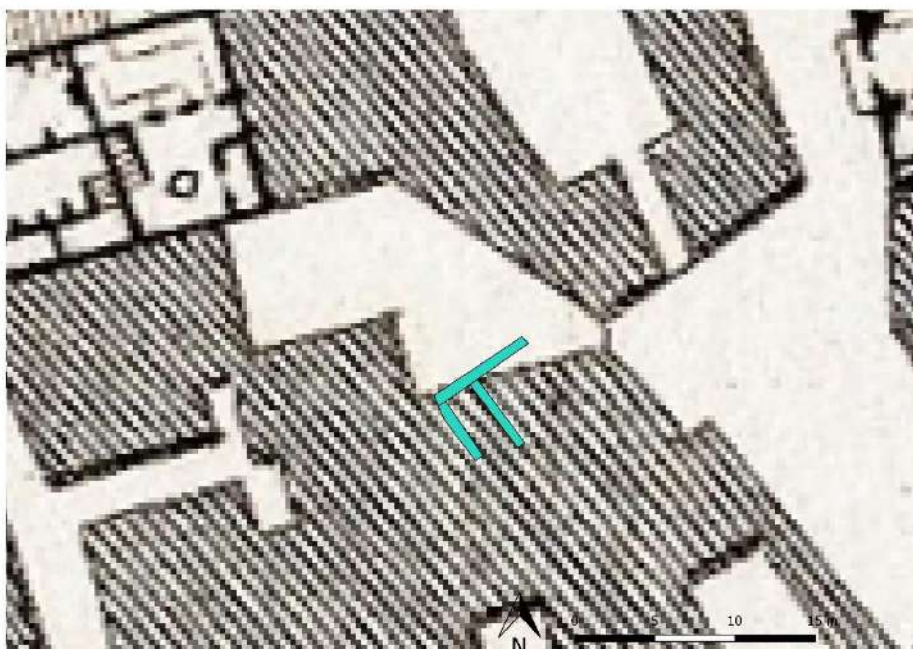


Figura 32: Sovrapposizione delle strutture 3, 4 e 5 con la Carta del Dicastero del Censo del 1844, detta "del Grassellini"
(Errore medio 3,09 m)

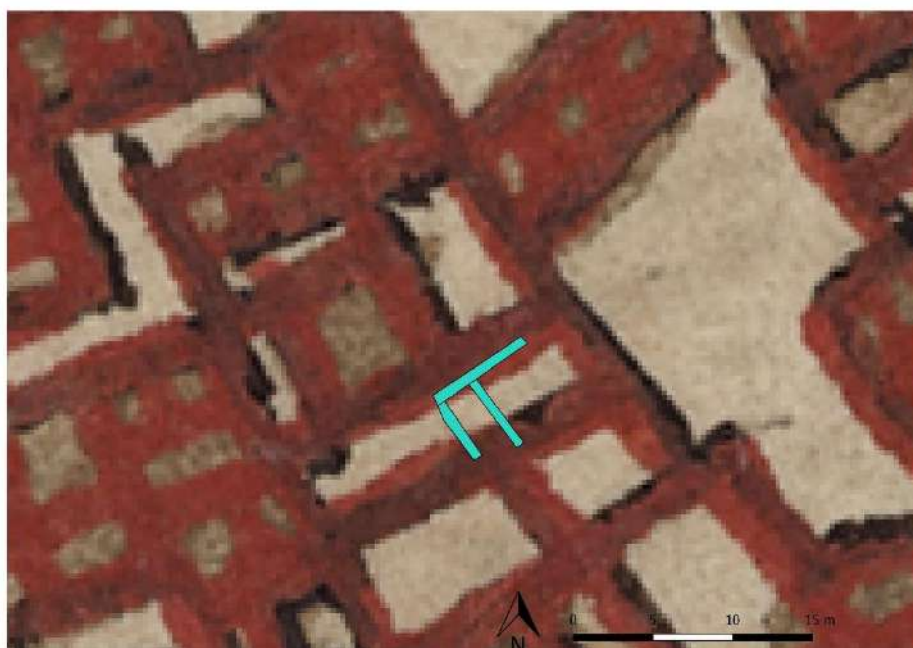


Figura 33: Sovrapposizione delle strutture 3, 4 e 5 con la pianta di Giacomo Fontana del 1588 (Errore medio 6,68 m)

CONCLUSIONI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'analisi incrociata degli elementi raccolti, la bibliografia a disposizione e i risultati della ricognizione sull'area interessata dal progetto sono elementi che, in sinergia, hanno permesso di avere materiale a sufficienza per delineare con precisione una valutazione del rischio archeologico, definibile alto, medio e basso, in base a fattori quali, in primis, la vicinanza dell'intervento all'emergenza archeologica e alle segnalazioni bibliografiche e d'archivio relative alla zona per un raggio di circa 100 m.

La base di partenza è stata fornita dalla Carta del Rischio che ha dato una prima immagine della situazione riscontrabile sul futuro cantiere. Emerge che pochissimi sono i siti sottoposti a vincolo nelle immediate vicinanze della zona interessata dai lavori.

Le notizie desunte dallo spoglio bibliografico e d'archivio hanno descritto una zona oggetto di forti sconvolgimenti in tempi recenti, dovuti principalmente ai bombardamenti del 1943/44, alle conseguenti demolizioni e ai successivi tentativi, pubblici e privati, di riqualificare l'area.

La zona oggetto dei lavori, ad ogni modo, è certamente caratterizzata da un rischio archeologico di base derivato dal fatto stesso di trovarsi dentro il centro storico di un insediamento urbano a continuità di vita. Le ricerche bibliografiche e d'archivio indicano anche una caratterizzazione ulteriormente significativa: quella di una area che fin dall'epoca antica è stata attraversata da un'importante direttrice viaria di accesso alla città.

Dal punto di vista delle attestazioni archeologiche, nessuna struttura muraria di età antica è stata ad oggi individuata nel raggio di 50 metri. Alcuni rinvenimenti, anche di notevole interesse, possono invece essere enumerati considerando un raggio di 100 metri. La frequentazione in epoca romana è ad ogni modo testimoniata proprio nella piazzetta oggetto della riqualificazione: così attestano gli strati con abbondanti reperti ceramici individuati nel saggio archeologico recentemente aperto e in corso di scavo.

Per quanto riguarda i resti d'epoca medievale, questi sono maggiormente attestati, a partire dalla stessa Porta Cipriana che è coinvolta dall'intervento di riqualificazione.

La sovrapposizione cartografie storiche ha messo in luce alcune possibili interferenze:

- Tutta l'area di intervento presso la piazzetta, sia a valle che a monte del muro che si intende consolidare, era inclusa nel complesso dell'Ospedale della SS.ma Trinità;

- Lungo il pendio dove si farà la scala era presente un complesso edilizio probabilmente individuabile già nelle cartografie cinquecentesche.

Guardando alle caratteristiche del progetto, si sottolinea ad ogni modo che:

- La riqualificazione della piazzetta si effettuerà tramite la rimozione dello strato superficiale di asfalto; intervento, questo, che dovrebbe impedire il coinvolgimento delle stratificazioni archeologiche sottostanti il massetto dell'attuale pavimentazione stradale.
- La scalinata che si andrà a realizzare lungo il pendio non prevede fondazioni, bensì pannelli in cemento armato "appoggiati" al terreno; le murature ad oggi visibili sul pendio verranno interrato prima della posa dei pannelli.

Va rilevato, inoltre, che i lavori andranno ad insistere lungo un percorso stradale da anni sottoposto a scavi di sotto-servizi, ampliamenti ed interventi di sistemazione. Questo se non esclude a priori la possibilità di rinvenimenti archeologici, tuttavia suggerisce una certa cautela nell'indicare una valutazione alta del rischio. Queste considerazioni inducono a proporre una valutazione del **RISCHIO ARCHEOLOGICO SIA ASSOLUTO CHE RELATIVO MEDIO**.

ELENCO DELLE TAVOLE	
DICEMBRE 2018	SITO: Comune di Ancona Scalinata tra Via Birarelli e Via Pizzecolli Sistemazione del c.d. "Largo di Porta Cipriana" in Via Birarelli
NUMERO	DESCRIZIONE
1	Restituzione dello stato attuale con indicazione dell'area di intervento
2	Restituzione dello stato attuale con punti quotati lungo il pendio
3	Restituzione dello stato attuale con indicazione degli interventi di riqualificazione
4	Progetto dell'area a lavori conclusi
5	Progetto della scala tra Via Birarelli e Via Pizzecolli
6	Localizzazione su ortofoto dei siti archeologici entro 100 m dall'area di intervento
7	Localizzazione su cartografia vettoriale dei siti archeologici entro 100 m dall'area di intervento
8	Localizzazione delle strutture di interesse archeologico nell'area di intervento

ELENCO DELLE FOTO	
DICEMBRE 2018	SITO: Comune di Ancona Scalinata tra Via Birarelli e Via Pizzecolli Sistemazione del c.d. "Largo di Porta Cipriana" in Via Birarelli
NUMERO FOTO	DESCRIZIONE
1	Struttura 1
2	Struttura 1: particolare angolo nord
3	Struttura 1: particolare angolo sud
4	Struttura 2
5	Struttura 2
6	Struttura 3
7	Struttura 4
8	Struttura 5
9	Pavimento che si appoggia alle strutture 4 e 5 visibile da Via Birarelli
10	Il pendio che ospiterà la scala visto da Via Birarelli

BIBLIOGRAFIA

Alfieri 1938 = Alfieri N., Topografia storica di Ancona antica, in *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le Marche*. Fabriano, 1938.

Colivicchi 2002 = Colivicchi F., *La Necropoli di Ancona (IV-I sec. a.C.)*. Napoli, 2002

Dall'Aglio, Frapiccini, Paci 1993 = Dall'Aglio P.L., Frapiccini N., Paci G., *Contributi alla conoscenza di Ancona romana*, in «PICUS», XII-XIII, 1993.

Della Rocca 2002 = Della Rocca F., *Il cosiddetto Sacello Bizantino: un enigmatico monumento della città di Ancona nell'Età di Mezzo*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Macerata, anno accademico 2001/2002.

Pavia, Sori 1990 = Pavia R., Sori E., *Le città nella storia d'Italia: Ancona*. Bari, 1990.

Pirani 1979 = Pirani V., *Ancona dentro le mura*. Ancona, 1979.

Pirani 1991 = Pirani V., *Una pianta di Ancona del 1745*. Ancona, 1991.

Pirani 1998 = Pirani V., *Le chiese di Ancona*. Ancona, 1998.

Polichetti 2003 = Polichetti M. L., *San Ciriaco, la cattedrale di Ancona: genesi e sviluppo*. Milano, 2003.

Polverari 1994 = Polverari M. (a cura di), *Ancona Pontificia. L'Ottocento. Un inventario urbano*. Ancona, 1994.

Sebastiani 1996 = Sebastiani S., *Ancona: forma e urbanistica*. Roma, 1996.

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 1

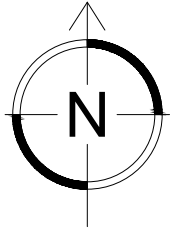
**RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO ATTUALE
DELL'AREA DI INTERVENTO**

COMUNE DI ANCONA

**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI
SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI**

**RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI**

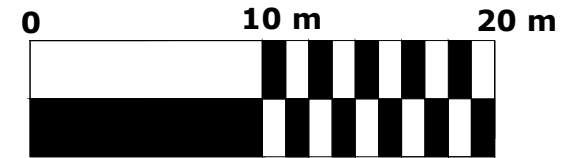
DICEMBRE 2018



AREA OGGETTO DI INTERVENTO



PERIMETRO OGGETTO DI DEMOLIZIONE



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 2

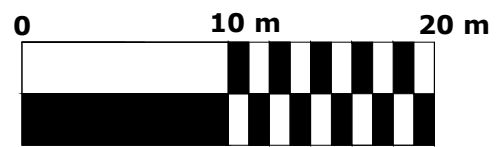
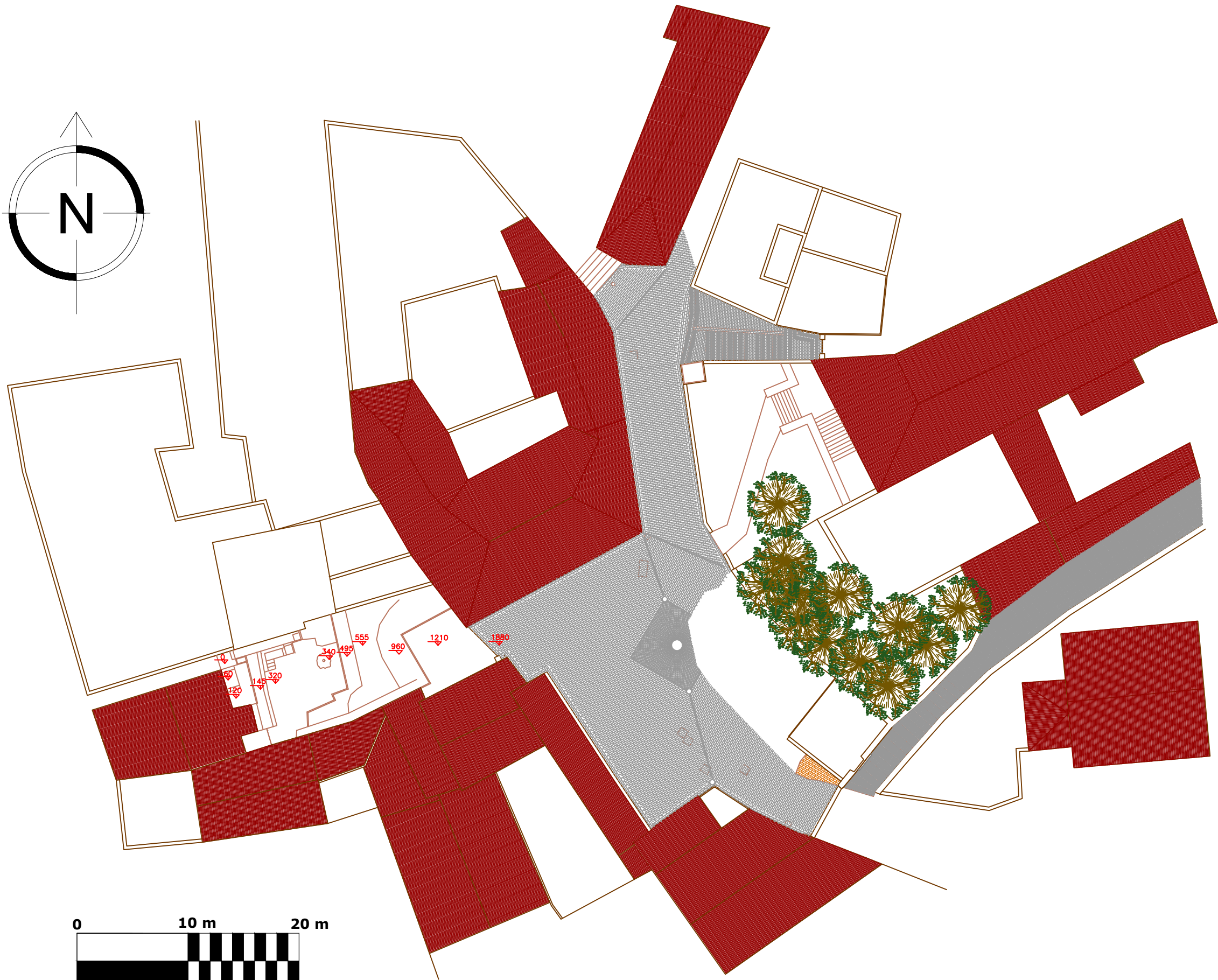
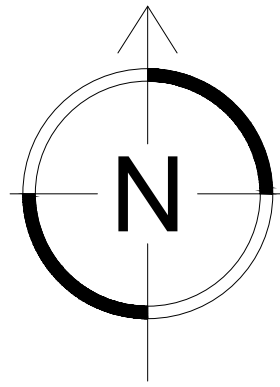
**RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO ATTUALE
CON PUNTI QUOTATI LUNGO IL PENDIO**

COMUNE DI ANCONA

**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI
SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI**

**RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI**

DICEMBRE 2018



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 3

**RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO ATTUALE
CON INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE**

COMUNE DI ANCONA

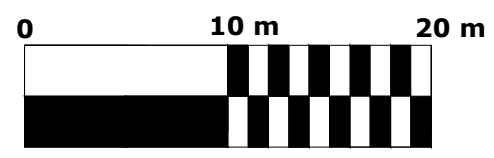
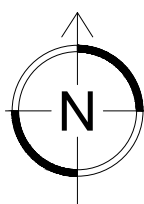
**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI
SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI**

**RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI**

DICEMBRE 2018



- scavo
- consolidamento
- demolizione



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 4

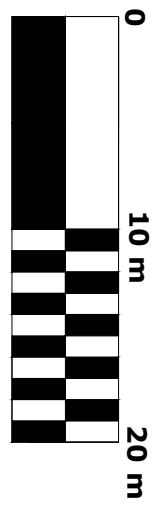
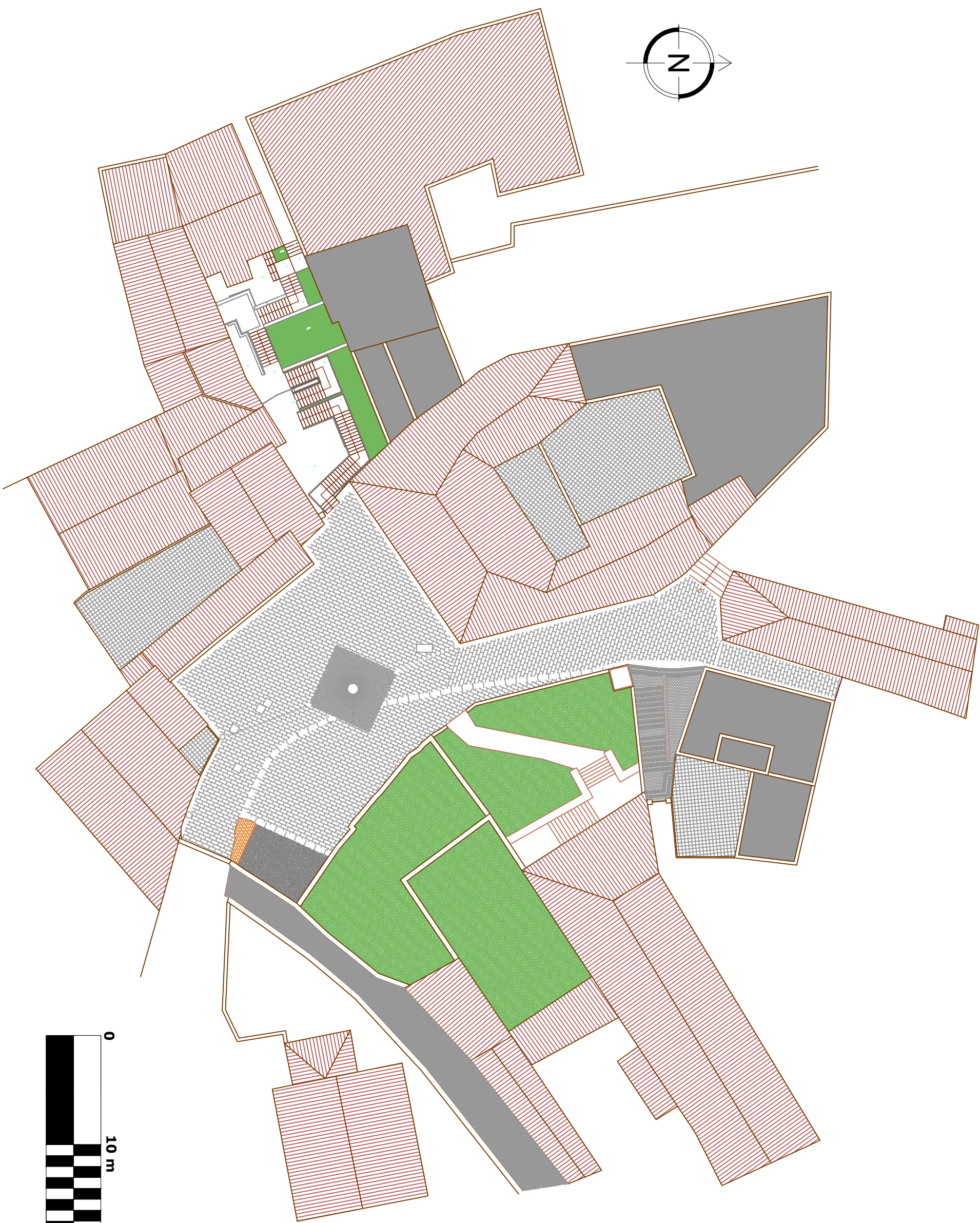
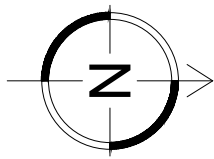
PROGETTO DELL'AREA A LAVORI CONCLUSI

COMUNE DI ANCONA

**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI
SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI**

**RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI**

DICEMBRE 2018



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 5

PROGETTO DELLA SCALA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI

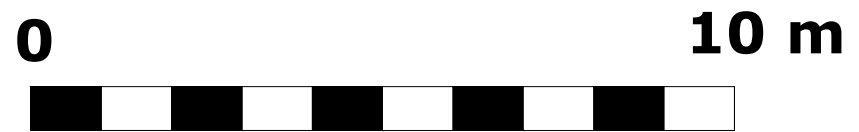
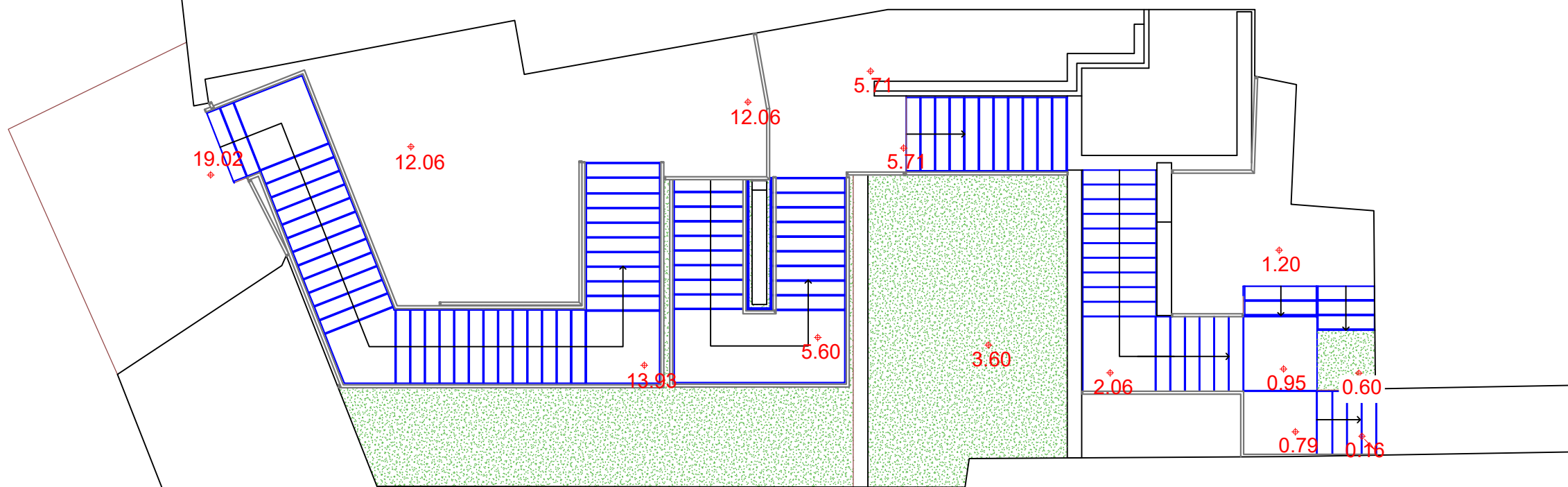
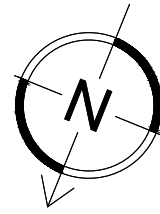
COMUNE DI ANCONA

REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI

SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI

RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI

DICEMBRE 2018



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 6

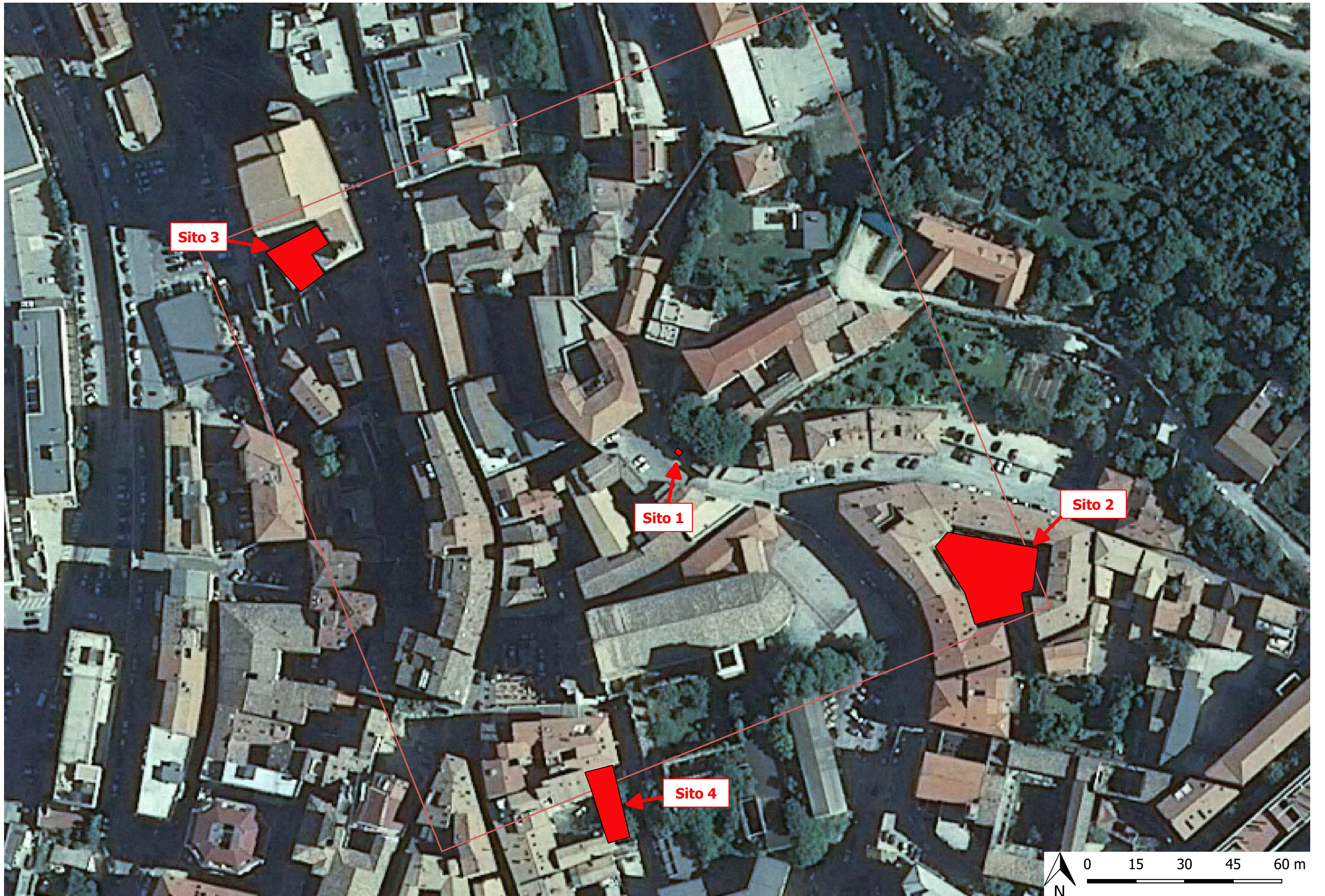
**LOCALIZZAZIONE SU ORTOFOTO DEI SITI ARCHEOLOGICI
ENTRO 100 M DALL'AREA DI INTERVENTO**

COMUNE DI ANCONA

**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI
SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI**

**RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI**

DICEMBRE 2018

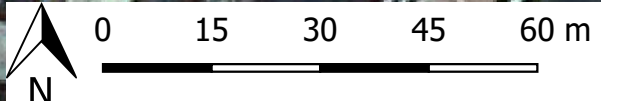


Sito 3

Sito 1

Sito 2

Sito 4



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 7

**LOCALIZZAZIONE SU CARTOGRAFIA VETTORIALE DEI SITI
ARCHEOLOGICI ENTRO 100 M DALL'AREA DI INTERVENTO**

COMUNE DI ANCONA

**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI
SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI**

**RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI**

DICEMBRE 2018



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO - MARCHE**

DIREZIONE SCIENTIFICA: DOTT.ssa M. R. CIUCCARELLI

COMMITTENTE: COMUNE DI ANCONA

Dott. Giacomo Piazzini
Via Montegrappa 4
60123 Ancona AN tel. 3486602663
P. IVA 02781860420
e-mail: giacomo.piazzini@studio.unibo.it

TAVOLA n. 8

**LOCALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI INTERESSE
ARCHEOLOGICO NELL'AREA DI INTERVENTO**

COMUNE DI ANCONA

**REALIZZAZIONE SCALINATA TRA VIA BIRARELLI E VIA PIZZECOLLI
SISTEMAZIONE "LARGO DI PORTA CIPRIANA" IN VIA BIRARELLI**

**RILIEVI: COMUNE DI ANCONA
ELABORAZIONI GRAFICHE: Dott. GIACOMO PIAZZINI**

DICEMBRE 2018

